



Rassegna Stampa aprile 2024

Fiesole

Impianti termici Scatta il check up nelle scuole

FIESOLE

Caldae e valvole termostatiche nuove in arrivo nei principali edifici scolastici e immobili pubblici; un piano da circa 220.000 euro per garantire la piena efficienza e funzionalità degli impianti di riscaldamento fiesolani. «Dalla metà di aprile, il Comune - spiega l'assessore Iacopo Zetti - potrà procedere con un piano di manutenzioni ordinarie e straordinarie che partirà dall'analisi delle centrali termiche esistenti e comprenderà la sostituzione di quelle che presentano criticità». L'operazione è realizzata nell'ambito della convenzione Consip stipulata dall'amministrazione con il fornitore di energia e comporterà un programma serrato di interventi. In particolare ci sarà la sostituzione delle caldaie, la messa in opera di valvole termostatiche e, laddove presenti, la sostituzione delle elettropompe. Gli edifici scolastici coinvolti sono le elementari e la materna di Girone dove l'intervento è stato da poco concluso, le elementari e le medie di Compiobbi, la materna e le elementari di Pian del Mugnone, le scuole medie di Borgunto e la materna di Fiesole. Tra gli edifici comunali interessati, anche il Municipio dove sarà sostituita la caldaia e Casa Carrozza, sede dell'Ufficio turistico e del Dipartimento urbanistica, dove saranno poste le valvole termostatiche.

D.G.

GLI APPUNTAMENTI IN VISTA DELLE AMMINISTRATIVE

Elezioni, gli incontri dei candidati Luchi e Scaletti

FIESOLE

Inaugurazione del punto elettorale della candidata sindaco Cristina Scaletti in vista della amministrative di giugno. La sede si trova in via Gramsci 47, nel cuore di Fiesole, e il taglio del nastro sarà il 5 aprile alle 18.30. « Un appuntamento - spiega Scaletti - per cominciare a immaginare insieme una Città che sappia rinnovarsi e dover poter rilanciare il pieno connubio della cultura con il

paesaggio, la formazione, il lavoro, l'ambiente e i servizi e sabato 13 aprile alle 21 poi, nel grande evento al teatro, spiegheremo come intendiamo farlo». Scaletti incontra i cittadini anche: giovedì alle Casa del popolo alle 21.15; domenica al circolo Pruneti ore 19.30, e il 9 aprile alla Montanina di Montebene alle 18. Proseguono anche gli appuntamenti con Renzo Luchi candidato dalla lista civica Cittadini per Fiesole che ha governato Fiesole negli ultimi 10 anni con Anna Ravoni.

«Dal fascino delle Cave di Maiano alla ruralità dell'Olmo e della valle dell'Arno il viaggio, tra le bellezze del territorio, di luogo in luogo» giunge al decimo appuntamento. Un ciclo d'incontri tra aneddoti, racconti e progetti «a Tu per Tu» con i custodi dei luoghi per ripercorre insieme il passato, il presente e il futuro del territorio. spiega Luchi. L'attenzione ai luoghi significa per me accrescere la conoscenza e vivere la Realtà. Prima di ogni incontro una passeggiata che guarda alla bel-



lezza ma anche ai problemi del territorio e dei cittadini». Ogni appuntamento è alle 18. Oggi alla casa del popolo Caldine; quindi, 5 aprile Compiobbi; 8 aprile Pian di Mugnone, Circolo R. Pruneti; 10 aprile Girone, 12 aprile Fiesole, Bar Teatro

D.G.

La mostra Nella sala del Basolato circa 60 scatti in bianco e nero fatti da Emanuele Pellucci: istantanee di una città internazionale tra i 60 e 70

Nella piazza c'erano i banchini con la vendita delle paglie. Il teatro romano era frequentato da Giorgio Albertazzi, Domenico Modugno, Giancarlo Giannini e Carla Fracci. E non mancava il jet set a Villa San Michele con Brigitte Bardot e Sir Alec Guinness.

Fra cronaca e curiosità una Fiesole dinamica e viva emerge dagli oltre 60 scatti in bianco e nero del giornalista Emanuele Pellucci da domani al 14 aprile in mostra nella Sala del Basolato in Piazza Mino. Una rassegna, *Fiesole in bianco & nero* patrocinata dal Comune che, grazie ai materiali d'archi-



In piazza i banchini con i venditori delle paglie e di altri oggetti realizzati dagli artigiani di cui allora Fiesole era piena

Enzo Tortora e le vacanze di B.B. quando a Fiesole c'era il jet set

vio del cronista corrispondente da Fiesole prima del *Giornale del Mattino* (1963-1966) e poi de *La Nazione* e *Nazione Sera* (1967-1982), racconta uno spaccato della vita cittadina tra i 60 e la fine dei 70 del secolo scorso. «Sono nato a Fiesole e la mia famiglia ha sempre vissuto qua. I miei avi lavoravano la paglia con una tecnica di intreccio che piaceva agli americani e valse un premio all'esposizione universale. Ero il corrispondente per diverse testate e ho conservato tutte le foto, gli scoop e gli articoli — spiega Pellucci — Guardando i negativi e le pagine ho pensato di farne una mostra che restituisse il volto di una Fiesole oggi molto cambiata. Allora c'era fermento culturale, Fiesole era ricca di artigianato. Qui si svolgevano i premi nazionali di pittura "Città di Fiesole" e "Mino da Fiesole", gli spettacoli al Teatro Romano



Enzo Tortora. Lo scoop sulle sue seconde nozze nel 1964

Il giornalista

«Mi piace ricordare l'inaugurazione, alla Badia Fiesolana, dell'Istituto Universitario Europeo che ha contribuito alla nostra notorietà»

dell'Estate Fiesolana e il premio ai Maestri del Cinema. Fiesole era anche meta di un turismo d'élite. C'erano poi i problemi con l'acqua che spesso mancava in estate e il traffico che aumentava e non si riusciva a gestire nella piazza». Basta scorrere le fotografie per ripercorrere quella storia. «Mi piace ricordare l'inaugurazione alla Badia Fiesolana, dell'Istituto Universitario Europeo, in un primo tempo denominata Università Europea, inaugurata dal presidente della Repubblica Giovanni Leone nel 1976, che ha contribuito alla notorietà internazionale di Fiesole». Assieme alle personalità i personaggi: il carbonaio posteggiatore detto «bacoccina» e «Gino delle Cave», una specie di eremita che viveva alle Cave di Maiano. «L'ho intervistato un paio di volte: quando ci fu lo sbarco sulla Luna era scettico, soste-

neva che fosse una messa in scena degli Americani». Tra le curiosità anche quella che valse a Pellucci più articoli dedicati a una grande roulotte alle Caldine. «La avevo ribattezzata la roulotiona», era una di queste grandi case mobili prefabbricate e ci viveva una famiglia. A forza di scriverne si riuscì a farla andare via». Tra gli scoop le seconde nozze di Enzo Tortora. «Quel giorno del 1964 era inverno e non ero andato a scuola — racconta — vidi un gruppetto di persone andare verso il Comune e mi incuriosii. Trovai Tortora con la promessa sposa Miranda Fantacci e feci due scatti. Non lo sapeva nessuno: Tortora aveva conosciuto il nostro Comune perché faceva con Mike Bongiorno la trasmissione *Campanille Sera* dove Fiesole aveva vinto».

Laura Antonini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il film Firenze e Bologna come punto di partenza e di arrivo del cammino più frequentato d'Italia, grazie a un gruppo di «eroi moderni» che lo riscoprono. La storia in «La strada che incanta»

Gli amici della Via degli Dei

di **Ginevra Barbetti**

Da piazza Maggiore a piazza della Signoria. Bologna e Firenze come punto di partenza e arrivo di quella che dagli anni Novanta prende il nome di Via degli Dei. Già conosciuta dai romani come «Flaminia Militare», era percorsa da mercanti medievali e viaggiatori. Sono 130 i chilometri che attraversano l'Appennino Tosco-Emiliano, da fare oggi a piedi in 5 giorni di tappe o poco più senza mai «pestare l'asfalto», passando da Sasso Marconi al Passo della Futa, San Piero a Sieve e Bivigliano. Tanti i segreti nei luoghi da scoprire: i fiori arancioni di Alchechengi all'entrata dell'acquedotto romano, il mistero del Colombario di Monte del Frate con le sue tante piccole nicchie, le leggende di Monte Venero, centro di racconti di fantasie, e i 5 Km di Linea Gotica. Il sentiero nasce dallo spirito goliardico di un gruppo di escursionisti bolognesi del Cai intenzionati a raggiungere la culla del Rinascimento con una bistecca alla fiorentina come premio partita, una volta a destinazione.

A raccontare la riscoperta della Via degli Dei è un documentario che si snoda sul piano storico e quello attuale, diretto da Diego Zicchetti, con Serena Saporito come aiuto regista e Enrico Guidi direttore della fotografia. Il cast sarà presente al Cinema Astra di Firenze il 18 aprile alle 21, durante la proiezione del film. «È la storia di un gruppo di amici instancabili che, negli anni Novanta, ogni domenica segnava nuove tappe di un percorso — spiega Zicchetti — ripulendo sentieri e mangiando nelle osterie dell'Appennino. Domenico Manaresi era uno di questi, del "Dù pàs e 'na gran magnè". Da piccolo



Album
Due momenti delle riprese del film, tra Vaglia e Bivigliano e a Firenzuola

percorreva il Contrafforte Pliocenico per mano al padre, e mai ha smesso di pensare a un cammino che tracciasse direzioni simili ma inedite. Nel film c'è una parte commovente e al tempo stesso divertente che ricorda Cesare Ago-

stini, avvocato, e Franco Santi, scalpellino. Insieme, con tenacia, scavarono per riportare in luce questa strada antica. Partirono alla ricerca del basolato della via, fatta costruire nel 187 a.C. per i trasferimenti dei legionari. E nei boschi di Castel dell'Alpi trovarono una moneta romana. Ma non è tanto l'importanza storica di quello che hanno reperito, quanto il valore umano, la passione per il territorio e la scoperta, a diventare comune denominatore di queste vite che s'incontrano. Potremmo chiamarlo uno spirito fai da te, dove tutti si danno da fare. Oggi questa strada ha il primato di essere il cammino più frequentato d'Italia a livello di presenza, secondo in Europa a quello di Santiago».

Persone che hanno contribuito a ricostruire mappe di memoria. «Eroi moderni» quindi, con una grande pas-

sione per il territorio e le sue meraviglie. Camminare lungo il percorso significa entrare nella storia recente di questo Paese, e valorizzare quanto potrebbe rinascere. «Ma cosa andate a cercare per i boschi? Andate per le strade che sono così comode!», era la frase che chi si avventurava per cammini si sentiva ripetere spesso.

«C'è stato un interesse sempre maggiore. Nel 2000, con il Giubileo — continua Zicchetti — hanno raggiunto questi tracciati anche molte persone dall'estero, smettendo di considerare l'andar per

Il regista Zicchetti
«I protagonisti sono persone comuni capaci di fare qualcosa di straordinario»

boschi idea da marziani. Non bisogna dimenticare di guardarsi indietro e osservare da dove si viene. È un cammino che non finisce mai. Quando si arriva, in realtà, non si è arrivati davvero. C'è sempre qualcosa da fare in più, anche solo stare fermi e osservare. Lo diceva Sergio, che con la sua compagna Marinella, è stato accompagnatore del Cai e impegnato per anni come volontario nella pulizia dei sentieri. La sua preoccupazione era che si camminasse «senza esserci», in modo distratto».

Fondamentale, nel documentario, la testimonianza di Pupi Avati girata al Cinema Fulgor di Rimini. Il regista bolognese parla del suo film del 1983 *Una gita scolastica*. Protagonista Laura che, ormai anziana, ripensa a una gita fatta con la sua classe attraversando a piedi l'Appennino da Bologna a Firenze, lungo proprio quella che ancora non si chiamava Via degli Dei. Era il 1914. «Anche i miei protagonisti sono persone comuni — continua Zicchetti — capaci di far qualcosa di straordinario senza ricevere indietro riconoscimenti o ricompense, se non la soddisfazione di una scoperta da condividere. Il mio desiderio? Per una volta, via la frenesia. Diamo importanza alla calma, godiamoci il cammino senza fretta. Con Gruppo Icaro, col quale collaboro, ci dedichiamo ai cammini da anni. Sono mondi affascinanti. Finché non ci si è dentro è difficile capire quanto in profondità possa portare la connessione con la natura. Mi pare che tanti giovani l'abbiano ben inteso, parlano i numeri di adesioni ai percorsi. Ne sono lieto. Vedere nei loro occhi accesa la luce della scoperta è una gran bella soddisfazione: la curiosità è un sentimento universale capace di cose straordinarie».

FIESOLE

«Linea 34? Servono più fermate»

Il comitato cittadino Compiobbi-Ellera lancia una fidata ai candidati sindaco sul trasporto locale. «Ci facciano sapere se ci daranno una mano sulla linea 34, prendendo impegni per garantire il ritorno a casa dei Compiobbesi. La fermata del Girone - chiede il portavoce Maurizio Landi- perché non può essere inserita nel tragitto?». A Anchetta, Quintole, Campacci il «bollino» delle corse del bus è stato aggiunto da tempo. A quella di Girone è stato invece rifiutato perché ritenuta non a norma. In particolare andrebbe previsto il taglio di posti auto; sei quelli da eliminare. «Una scusa- ribatte Landi- ma tale da scatenare la canizza le frazioni di Girone e Compiobbi. In realtà c'è un'ampia area carico scarico che comunque può convivere con la fermata. Casomai ci saranno da ricollocare 4 posti motorino».

D.G.

Gli appuntamenti

Ville fiesolane, tornano le visite

FIESOLE

Riprendono le «Visite ai Giardini delle Ville Fiesolane»: si inizia con otto incontri nei pomeriggi del giovedì da aprile a giugno, per riprendere poi con altri otto a settembre e ottobre. Un appuntamento ormai consolidato e che riscuote un grande favore da parte del pubblico. L'iniziativa è promossa dal Comune di Fiesole, con la collaborazione dell'Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio, che

mette a disposizione un professionista per illustrare ai partecipanti i luoghi della visita. Si inizia giovedì 11 con Villa Il Roseto per proseguire, a cadenza settimanale, con Villa La Torraccia, l'Archivio Porcinai, Villa Schifanoia, Villa Peyron, Il Martello, Medici e Montececeri. A settembre si aggiungono anche Villa San Michele, la Torraccia e il Parco della Rimembranza. Per partecipare è necessario prenotarsi chiamando il numero unico 055.055 lunedì antecedente la visita.

Raid vandalico al nuovo autovelox Oscurata la camera con lo scotch

Preso di mira la postazione di via Faentina, i sabotatori si sono arrampicati a 5 metri di altezza

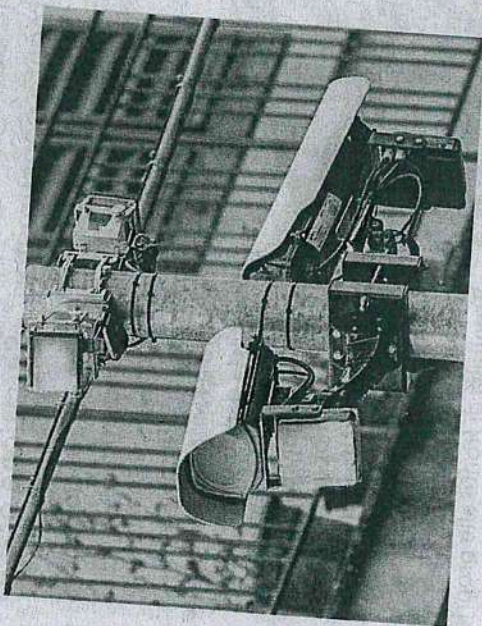
FIESOLE

di **Daniela Giovannetti**

Ancora un «assalto» contro uno dei nuovissimi autovelox bidirezionale posti a presidio delle strade del territorio fiesolano. La scorsa notte i vandali hanno preso di mira la postazione installata sulla via Faentina, in località Il Bersaglio, dove l'occhio elettronico è stato «accecato», applicando una pellicola bianca adesiva, che ha reso di fatto fuori uso entrambe le telecamere. La settimana passata invece a Pian di San Bartolo erano apparse delle scritte sull'asfalto per richiamare l'attenzione degli automobilisti sulla presenza di un rilevatore di velocità ritenuto poco visibile rispetto ai tradizionali autovelox perché posizionato su palo.

Una collocazione che non ha però scoraggiato il sabotaggio al

Nella foto si può notare l'occhio elettronico di via Faentina coperto con la pellicola e accecato dai vandali



Bersaglio. Per raggiungere le due telecamere, che presidiano ciascuna un senso di marcia della Faentina, il sabotatore si è arrampicato lungo il lampione per circa cinque metri d'altezza da terra.

Inoltre: poiché il palo si trova all'interno di un giardino di una villetta e ha quindi commesso anche un reato di violazione del-

la proprietà privata. La autorità competenti sono ora al lavoro nel visionare le immagini della telecamera del dispositivo, in modo da risalire all'identità dei colpevoli che potrebbero essere stati ripresi al loro arrivo sul posto. Il ripristino e la pulizia degli obiettivi sarà invece a cura di una ditta specializzata, che si occupa della manutenzione

dell'apparecchiatura e che interverrà prossimamente.

L'autovelox del Bersaglio è stato installato solamente lo scorso venerdì e al momento era stato acceso per fini statistiche e per definire la taratura.

Quindi ancora non aveva effettuato alcuna multa. A differenza di quanto sta accadendo a Compiobbi e Pian di San Bartolo dove i due nuovi velocar da febbraio viaggiano ad una media giornaliera di 60 violazioni ciascuno.

La metà rispetto alla prima settimana. Si ricorda che gli apparecchi sono installati in centri abitati. Il limite previsto è dunque pari a 50 km orari, con una tolleranza del 5%. Da segnalare che, rispetto ai tradizionali autovelox, gli speedvelox monitorano 60 metri di strada, trenta prima della postazione e altrettanti dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma Il ritorno del comico politico, le serate omaggio a De André e Terzani, «I racconti del mare» del teatro pubblico ligure. E poi Cory Henry, Rufus Wainwright, Gazzè, Galimberti, Massini

Grillo, Pagani, Consoli nella super Estate Fiesolana

Chiara Dino

Fiesole dalla primavera all'autunno per una non stop di spettacoli, che caso di mal tempo possono usufruire degli spazi al chiuso, a che concentra al Teatro romano la maggior parte degli appuntamenti declinati su vari ambiti, teatro classico, alta musica, one man show riservati a chi, con pensieri e role, intenda raccontare di e del proprio agire professionale e sociale: tra questi per il senso Umberto Galimberti con una lectio dal titolo *o e il noi. Il primato della ragione* il 24 luglio.

La stagione che si presenta, ella estiva per il momento, è già la primaverile è già tutta annunciata e parte sabato con lo spettacolo di Roberto Arcadini sulla storia della bomba atomica, è ancora una volta frutto della collaborazione di Prg e Music Pool e in qualche caso anche col Puccini con molti ritorni — i protti del teatro pubblico ligure — e diverse new entry con la conferma della Fiesola della musica il 21 giugno nella Scuola di Musica di Fiesole. Ed è l'ultima presentata

Anna Ravoni in qualità di sindaco. A parte l'incipit con a due giorni (il 4 e il 5 giugno) riservata ai saggi di fine anno di alcune scuole secondarie superiori per un progetto che prende il via quest'anno le serate jazz il 10 e il 14 giugno, il primo vero appuntamento che farà sicuramente scendere è il 17 giugno con il nuovo live *fo sono un re*. Quando fu annunciato nel 2017 la cosa non piacque a



Gallery

Il Teatro Romano di Fiesole e Rufus Wainwright, Carmen Consoli e Max Gazzè, tra gli ospiti di questa edizione

molti per ragioni politiche.

Le serate da sold out, da prenotare per tempo su www.estatefiesolana.it dove troverete tutto il programma, sono sicuramente quelle di Cory Henry, organista jazz di razza, il 9 luglio; sempre sul versante internazionale quella di Rufus Wainwright il 20 luglio (lo ricorderete qualche anno fa ospite a Sanremo) e il 15 luglio quella per l'omaggio a De André a 40 anni dall'uscita di *Creuza de ma* con Mauro

Pagani che firmò l'album insieme al grande genovese. Interessante anche la presenza di Dana al Fardan con la sua voce calda e le sue sonorità classiche e arabeggianti: lei è la prima donna del Qatar, è nata a Doha, compositrice, cantante e cantautrice contemporanea. Altra serata da segnare in calendario, altro omaggio. Questa volta — l'8 luglio si deve a Simone Cristicchi, in duetto con Amara, il *Concerto mistico* dedicato a

Battiato. A fine luglio ci sarà anche un evento dedicato ai 20 anni dalla morte di Tiziano Terzani. A giugno, il 28, riempirà sicuramente il Teatro Romano, col suo concerto, Carmen Consoli. Il Teatro Pubblico Ligure quest'anno propone i suoi «Racconti del mare», spettacoli ispirati a classici ambientati su navi e o in navigazione. Si parte con Davide Riondino alle prese con *Il Corsaro nero*, il 27 giugno; un nuovo appuntamento della serie è

Da sapere

● Al via il 4 giugno il Cartellone dell'Estate Fiesolana con prosa, concerti danza. Per informazioni e prevendita biglietti il sito www.estatefiesolana.it

con *Moby Dick*, in scena Pietro Grossi, Lorenzo Degli Innocenti e Lucia Sargentini, diviso in due parti (la prima l'11 luglio, la seconda il 18); mentre il 25 luglio toccherà a Roberto Alinghieri portare in palcoscenico *Il Vecchio e il mare*. Altra produzione del Teatro Pubblico ligure è quella che torna al mito con Arianna Scommegna alle prese con *Il grande racconto del labirinto*, il 30 luglio. Concerto di Max Gazzè il 30 luglio. Al Puccini tre gli appuntamenti: il 25 giugno Aldo Cazzullo e Moni Ovadia sono in scena con *Il Romanzo della Bibbia*; il 23 luglio tocca a Stefano Massini e Corrado Formigli portarci sul loro *Titanic*, dedicato al pianeta che affonda mentre noi si continua a suonare; infine ultimo appuntamento al Puccini il 3 settembre con Roberto Saviano e il suo *Appartenere*, dedicato a scandagliare la vita intima del potere. Ancora incursioni nel teatro classico con Francesco Montanari, il 26 giugno, nella commedia plautina dedicata ai due gemelli *Menecmi* e con Andrea Tidona, il 13 luglio, che con la Compagnia Zerkalo veste i panni di Agamemnone nell'*Ifigenia in Aulide* di Euripide. Grazie ad Arca Azzurra, per la regia di Emanuele Gamba, Giuseppe Cederna sarà l'ago in *Otello* il 19 luglio. Mentre sempre per il comparto Pensieri e Parole il 19 giugno toccherà a Massimo Recalcati parlare di *I volti del desiderio*. Infine per la danza le serate di Lyric Dance Studio di Alberto Canestri il 2 e il 16 luglio. Concerto di Sergio Cammariere il 12 luglio e due serate con la partecipazione di Alessandro Riccio.

L'EVENTO

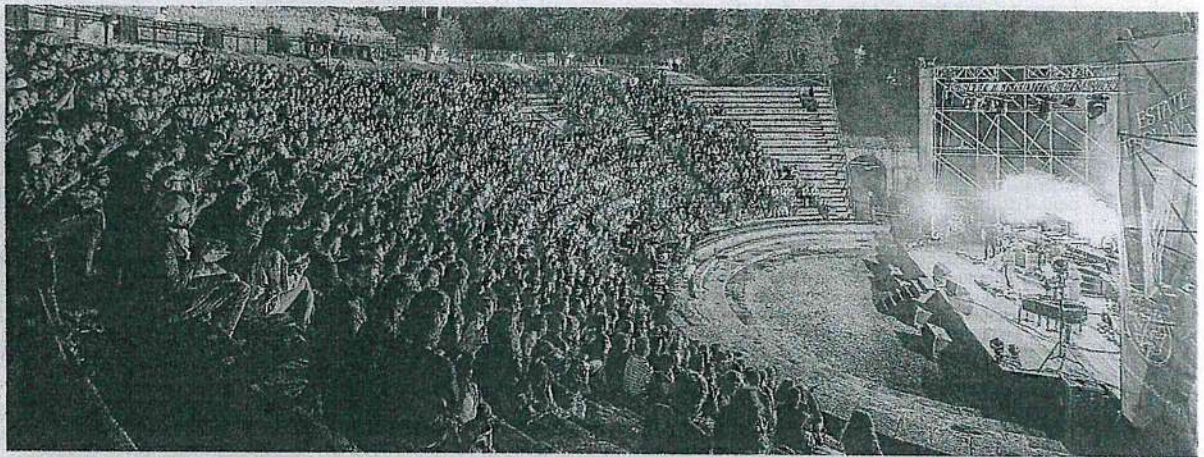
Beppe Grillo torna sul palcoscenico Musica protagonista con Consoli

Estate fiesolana Quasi 100 gli eventi: attesi anche Saviano e Cristicchi

di Gabriele Rizza

L'Estate Fiesolana, il più antico festival all'aperto della nostra penisola, anticipa i tempi e lancia la sua 77esima edizione che decolla il 15 giugno, supera luglio e agosto (mese quest'ultimo dedicato al cinema) per chiudere i battenti il 3 settembre dopo 90 giorni di intensa programmazione. Nome storico della sempre più affollata galassia estiva, il più antico festival interdisciplinare all'aperto, l'Estate Fiesolana 2024 promossa dal Comune e artisticamente pilotata da Prig e Music Pool, anche stavolta non si fa mancare niente. Mettendo a punto un cartellone (in attesa di completarsi con la serata "Maestri del cinema") che si sviluppa intorno a varie voci, la prosa, la musica (classica, pop, rock, etno, jazz, soul, blues), la danza, i film a cura di Fondazione Stensen, mentre si riconferma la giornata dedicata alla Festa della Musica istruita dalla Scuola di Fiesole (21 giugno) così come, seguendo una traccia che nelle ultime edizioni ha riscosso un inaspettato indice di gradimento da parte del pubblico, si rinnova l'appuntamento con il Teatro Pubblico Ligure, che stavolta fa rotta, timoniere Sergio Maifredi, su Saigari, Hemingway, Melville. Ma ai di là dei bei nomi che costellano il cartellone sventa e incuriosisce, dopo anni di assenza, il ritorno sul palcoscenico di Beppe Grillo, che il 17 giugno concerta, partendo dalle ambiguità pirandelliane di "Uno nessuno e centomila", la sua nuova veste di artista, diviso fra pubblico e privato, racchiusa nel titolo, già di per sé iconico, "Io sono un altro".

Il programma fiesolano dell'Estate n. 77 si apre il 6 giugno nel segno del grande jazz ospitando il trio composto da Joey Calderazzo, John Patitucci, Dave Weckl per proseguire sulla stessa linea il 10 e il 14 con due serate in collaborazione con il Liceo Dante ("Young Jazz") e il Conservatorio ("Florence Jazz Orchestra and Ph-



In alto una passata edizione di Estate fiesolana (Foto Marco Bonrelli)



raoah Sanders Project"). La musica d'autore sventa con Simone Cristicchi che l'8 luglio evoca il repertorio mistico di Franco Battiato, e con Mauro Pagani che il 15 luglio farà tappa col suo tour che celebra i 40 anni dell'uscita di "Créuza De Mâ", il disco entrata nella storia della musica italiana scritto con Fabrizio De André.

Per la scena musicale internazionale spiccano i nomi di Cory Henry (9/7), di Dana Al Fardan (17/7) e del leggendario

Rufus Wainwright (20/7), mentre alla voce teatro civile e di narrazione segnaliamo la coppia formata da Corrado Formigli e Stefano Massini (23/7) che riflettono sui disastri dei nostri tempi, quella altrettanto critica redatta da Aldo Cazzullo e Moni Ovadia (25/6) cui fanno eco la presenza del filosofo psicoanalista Umberto Galimberti (24/7) e dello scrittore sceneggiatore Roberto Saviano (3/9). Non manca il teatro classico con "I

Da sinistra Carmen Consoli; Beppe Grillo e Roberto Saviano: saranno tra gli ospiti dell'Estate fiesolana 2024

Menecmi" da Plauto diretti da Francesco Montanari (26/6) e "Ifigenia in Aulide" di Euripide della Compagnia Zerkalo (13/7), tornano The Pilgrim Choir e Le Signorine (5/7) mentre toccano Fiesole i nuovi tour di Carmen Consoli con il suo progetto di valorizzazione degli strumenti e del patrimonio musicale siciliano (28/6), di Sergio Cammariere che smista i classici del suo repertorio (12/7) e di Max Gazzè in un concerto inedito, conso-

norità diverse e una scaletta che si muove tra passato e futuro (29/7). E ancora la Lyric Dance Company che rende omaggio a Amy Winehouse (16/7) mentre i concertisti dell'Orchestra della Toscana torneranno insieme ad Alessandro Riccio per un evento dedicato a Giacomo Puccini in occasione del centenario della morte del compositore (22/7). La prevendita è già in corso.

Il programma

Estate Fiesolana 50 sere di musica e teatro e l'omaggio a Terzani

di Elisabetta Berti

Nel 2023 sono stati 45mila in tutto gli spettatori dell'Estate fiesolana. Quest'anno si punta allo stesso successo con più di cinquanta serate distribuite tra giugno e settembre, che spaziano dalla musica dal vivo al teatro, dalla danza al cinema. Anche l'edizione numero 77 della rassegna al teatro romano di Fiesole è organizzata da Prg e Music pool, aggiudicatari del bando indetto dal Comune, e non è mai stata così estesa. L'avvio, tradizionalmente fissato per la festa della musica del 21 giugno, quest'anno viene anticipato al 4 e 5 giugno con la rassegna di teatro scolastico "Kairos - Il tempo opportuno" di cui saranno protagonisti gli studenti degli istituti Salvemini Duca d'Aosta, liceo Gramsci e Machiavelli. Dopodiché a dominare fino a settembre sarà la multidisciplinarietà, caratteristica grazie alla quale ci si è riaggiudicati il contributo ministeriale perso nel 2015. A spiccare sono le presenze internazionali quali il musicista jazz Cory Henry (9 luglio), il grande Rufus Wainwright (20 luglio) e Dana Al Fardan, cantante e compositrice di Doha innamorata del teatro romano di Fiesole che vi porterà un concerto di musica classica contemporanea per orchestra e voce (17 luglio). Ma sono tanti i concerti in programma: Carmen Consoli (28 giugno), Sergio Camariere (12 luglio), Max Gazzè (29 luglio), e gli omaggi a Battiato e a De André rispettivamente di Simone Cristicchi in "Concerto mistico" (8 luglio), e Mauro Pagnani che porta "Creuza de ma 2024" con cui si celebrano i 40 anni dall'uscita del celebre disco (15 luglio).

Ci sarà poi l'omaggio a Tiziano Terzani per i vent'anni dalla morte: per lui si prepara una serata speciale che ne ricorderà l'anima di giornalista, viaggiatore, filosofo (26 luglio). La sezione del teatro sarà aperta invece da Beppe Grillo, atteso già per l'estate 2017 quando fu annullato a causa di un meteo infausto e in arri-



L'anfiteatro
Sopra una serata dell'Estate fiesolana. A sinistra, Rufus Wainwright che sarà ospite



Beppe Grillo apre la stagione di prosa. Tra gli ospiti Recalcati, Max Gazzè, Massini, Cristicchi, Carmen Consoli e gli studenti di tre scuole superiori

vo quest'anno con "Io sono un altro" (17 giugno). Ritroviamo poi uno dei format più gettonati dell'Estate fiesolana, quello che lascia il palco ad un personaggio che condivide col pubblico racconti sulla propria esperienza professionale o riflessioni dedicati ad un tema specifico: ci sarà

Massimo Recalcati con "I volti del desiderio" (19 giugno), Stefano Massini e Corrado Formigli in "Titanic, ovvero il pianeta affonda ma l'orchestrina continua a suonare" (23 luglio), Umberto Galimberti con la lectio "L'io e il Noi, il primato della relazione" (24 luglio) e infine Roberto Saviano che sarà a Fiesole il 3 settembre con un intervento dal titolo "Appartenere, la vita intima del potere criminale". Tra i "ritorni" anche quello del cinema, dal 5 al 21 agosto a cura dello Stensen, e del Teatro Pubbli-

co Ligure che dopo aver portato in scena le letture di Odissea, Iliade, Eneide e poemi cavallereschi, stavolta presenta un nuovo progetto ideato da Sergio Maifredi, "I racconti del mare", dedicato alla grande letteratura di mare, con "Il corsaro nero" (27 giugno), "Moby Dick" (11 e 18 luglio) e "Il vecchio e il mare" (25 luglio). E poi la serata dell'Ort con Alessandro Riccio (22 luglio) e i classici: quest'anno ci sono Francesco Montanari con Plauto (26 giugno), Giuseppe Cederna con Otello (19 luglio), Aldo Cazzullo e Moni Ovadia con "Il romanzo della Bibbia" (25 giugno).

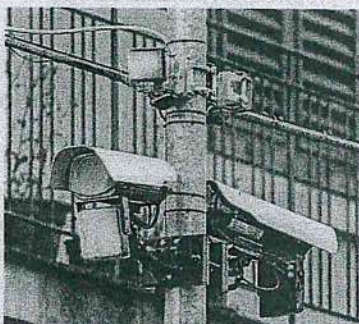
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Velox e vandali, ripulita la telecamera

Riacceso il dispositivo danneggiato mercoledì sulla strada Faentina

FIESOLE

L'autovelox del Bersaglio, sulla via Faentina, è stato ripulito e riacceso, dopo il sabotaggio arrivato a 24 ore dall'installazione. Per qualche giorno funzionerà in «esercizio provvisorio», ovvero non eleverà multe ma il periodo, circa un settimana, servirà per tararlo, secondo la prassi già adottata dall'Amministrazione comunale per gli altri due ve-



lox arrivati nel 2024 e oggi pienamente operanti a Pian di San Bartolo e Compiobbi. La pulizia è stata fatta nella giornata di ieri e ha evidenziato che le telecamere erano state «accecate» con vernice bianca e non con una pellicola adesiva, come cre-

duto inizialmente.

«In merito all'atto vandalico non esprimo commenti perché il fatto si commenta da solo. Quello che invece voglio ribadire - dichiara il sindaco Anna Ravoni - è l'utilità di questi strumenti quando sono installati, come nel nostro caso, nei centri abitati. Nessuno li utilizza per fare cassa. Servono per la sicurezza». Nello specifico di via Faentina si ricorda che nel tratto controllato dall'autovelox si sono verificati in dieci anni due incidenti mortali; mentre due anni fa una donna è stata investita sulle strisce pedonali, riportando più fratture.

D.G

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il furto in zona Caldine

Escono a cena, al ritorno trovano casa svaligiata**FIESOLE**

Sono usciti per andare a cena fuori e al loro rientro soldi e oggetti di valore non c'erano più. È accaduto fra le 17 e le 21 di giovedì in via Sant'Andrea a Sveglia, alle Caldine, dove l'abitazione di una coppia di anziani è stata presa di mira da una banda di malviventi, che hanno approfittato dell'assenza dei proprietari per entrare in azione indisturbati. I proprietari erano usciti di casa a metà del pomeriggio

e poi si erano fermati a cena dalla figlia, che abita poco lontano. Un comportamento inusuale, rispetto all'abitudine che vede la coppia solitamente in casa e che ha fatto ipotizzare che qualcuno li abbia controllati a distanza mentre un complice metteva in atto il furto. Secondo quanto ricostruito in sede di accertamento i ladri sono entrati da una finestra del salotto, che si apre sul giardinetto e che è stata forzata dopo che la serranda esterna era stata sollevata con un piede di porco. Da qui i malviventi, probabilmente più di uno,

hanno raggiunto le camere da letto del secondo piano della villetta, che sono state messe a soqqadro e dalle quali sono spariti contanti e gioielli. Quindi i ladri si sono dati alla fuga dalla solita finestra da dove erano entrati, e dove si sono anche «premurati» di riabbassato la serranda, probabilmente per non destare sospetti nel vicinato. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Il furto non sarebbe un caso isolato. Un episodio analogo c'è stato in settimana a Mimmo-
le.

D.G.



Da sinistra Casini, Giani, Ravoni e Monni

Il sopralluogo di Giani e Monni

Energia pulita dall'Arno Al Girone arrivano altre due nuove briglie

FIESOLE

Entro 2 mesi saranno ultimati i lavori di recupero e riqualificazione delle pescaie al Girone. L'adeguamento a «briglie» della Martellina e della Cartiera sta permettendo di realizzare due turbine con una potenza totale di 4,6 gigawattora all'anno di energia elettrica sfruttando un salto di 4,40 metri. Gli impianti rientrano tra le 13 pescaie collocate lungo l'asta dell'Arno in un tratto di 55 chilometri fra Incisa e Lastra a Signa: sono oggetto dei lavori di recupero della Regione, finanziati con 100 milioni di euro attraverso un project financing con Iniziative Toscane srl.

L'intervento al Girone rispetto alle altre pescaie come quella dell'Isolotto, ha sottolineato l'assessore regionale all'ambiente Monia Monni, «è più complesso e prevede la presenza di un elemento mobile, una sorta di paratia gonfiabile («Rubber dam»): quando il livello dell'acqua scende nella stagione estiva, consente di indirizzarla verso le due turbine che così continueranno a produrre in maniera continuativa energia elettrica». Questo tratto potrà anche essere usato dalle canoe, con la realizzazione di un apposito passaggio. Durante il sopralluogo con i sindaci di Fiesole Anna Ravoni e di Bagno a Ripoli Francesco Casini, il presidente della Regione Eugenio Giani è tornato a parlare anche del tunnel sotto l'Arno: è realizzabile, ha sottolineato, grazie ai Fondi di sviluppo e coesione per collegare il lungarno della Zecca con piazza Poggi. «Coniughiamo sicurezza, sostenibilità ambientale e riqualificazione di vecchi manufatti e un patrimonio storico-culturale composto da opere di ingegneria e architettura fluviale» ha detto Giani.

Manuela Plastina

Alla Primavera fiesolana **Mercadini** presenta “Little boy”

«**L**a storia vera e incredibile della bomba atomica» sganciata su Hiroshima. Una storia di estremi che si toccano, di ironia e di orrore, di calcoli perfetti e di casualità assurde, genio e idiozia... “Little Boy” è lo spettacolo con cui l'attore, scrittore, poeta e divulgatore Roberto Mercadini inaugura stasera alle 21 al Teatro di Fiesole la prima edizione della Primavera Fiesolana, rassegna di musica, teatro, cinema e contaminazione di generi, nata come ideale estensione della ben nota Estate Fiesolana.

“Little boy”, alla lettera “ragazzino”: questo è il nome in codice della bomba atomica sganciata su Hiroshima il 6 agosto del 1945. Con un sarcasmo atroce, si è dato un nomignolo affettuoso all'ordigno che provocherà la più grande strage di tutti i tempi: 160mila vittime.

Roberto Mercadini ripercorre il “Little boy”, la storia incredibile e vera della bomba atomica, accompagnato

dalle musiche dal vivo di Dario Giovannini. Un storia che è tutta così, dall'inizio alla fine: cioè dai primi risultati della fisica quantistica all'esplosione. Ed è piena anche di “little boys”, di “ragazzini”: Niels Bohr che, ancora studente, sbalordirà il suo insegnante di fisica con una risposta apparentemente sconclusionata; Werner Heisenberg, che a soli 21 anni sarà già collaboratore di Bohr e che vincerà il premio Nobel a 31; Enrico Fermi che a 14 anni darà già segno di una intelligenza quasi inquietante divorando un libro apparentemente illeggibile: un testo di fisica del 1800, scritto in latino e lungo 900 pagine.

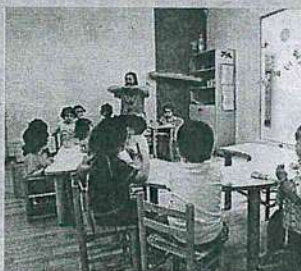
In programma fino al 24 aprile al Teatro di Fiesole, la Primavera Fiesolana ospiterà nei prossimi giorni gli spettacoli di Tullio Solenghi, Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua, Saverio Tommasi, Remo Anzovino, Roberto Abbiati, Alessandro Quarta, Francesco Maccianti e Ca-



Roberto Mercadini in scena

Ad accompagnare l'artista negli spettacoli fissati fino al 24 aprile saranno le musiche dal vivo di Giovannini

merata Fiesolana: un cartellone volutamente sospeso tra intrattenimento, teatro d'impegno civile e di narrazione, jazz, classica, musica contemporanea e multidisciplinarietà. I biglietti (17,25/23 euro, compresi diritti di prevendita) sono disponibili sul sito del teatro Teatrodifiesole.it, Ticketone.it e nei punti Box Office Toscana.



FIESOLE

Asili nido pubblici Aperte le iscrizioni sul sito del Comune

Sono ufficialmente aperte le iscrizioni agli asili nido comunali. Due le strutture disponibili: l'Ernesto Balducci, che è a Compiobbi e l'altra, il nido di Fiesole, causa lavori anche per quest'anno è aperta nella sede provvisoria di piazza dei Mezzadri, a Caldine. Entrambi i servizi sono in concessione al Consorzio Co & So di Firenze. Le domande di iscrizione vanno presentate entro il 30 aprile, esclusivamente on line accedendo dal sito web del Comune di Fiesole, raggiungibile anche dalla home page, in alto, nella sezione «servizi-servizion-line-serviziscolastici». L'accesso è tramite Spi o Cie. Per visitare di persona gli asili nido, la struttura di Caldine sarà aperta lunedì 15 aprile è aperta dalle 17:30 alle 19 mentre il Nido di Compiobbi in Via Sambre ha ancora disponibili due date: sabato 13 aprile dalle 10 alle 12 e martedì 16 dalle 17.30 alle 19.

D.G.

Tracciato più vicino alla staccionata e un nuovo manto erboso

Ciclabile di Ellera, altri lavori

FIESOLE

La ciclabile di Ellera sarà migliorata e l'impatto sul giardino pubblico attenuato. Le soluzioni da adottare arriveranno a giorni agli uffici del Comune così come concordato con i tecnici nel corso dell'assemblea pubblica, che ha dato ragione alle proteste degli abitanti. La realizzazione della ciclovia dell'Arno non trova infatti pace, almeno nel tratto fiesolano. Dopo il «buco» fra Compiobbi e Girone, con il tracciato che è ancora da progettare, adesso a deludere le aspettative è la lingua di terra battuta, che è stata realizzata,



invece che verso il fiume, al centro del prato del giardino pubblico Ellera, spazio di ritrovo e passeggiate. «Il tracciato sarà avvicinato alla staccionata- ha detto l'assessore Jacopo Zetti- e parte del manto erboso sarà ripristinato». Il punto è stato fatto nell'ultimo consiglio a seguito dell'in-

terrogazione presentata Tommaso Manzini, capogruppo di Fiesole Europa. «La ciclabile segue un progetto che precede la realizzazione delle briglie sull'Arno e quindi al momento della costruzione è stato necessario fare delle modifiche, con un risultato che, - riconosce Zetti- non proprio felice ». Ma il giardino presenta anche un'altra criticità: i recenti sopralluoghi hanno evidenziato che in caso di maggiore portata, l'acqua del fiume si sposta a destra. «La situazione andrà dunque monitorata perché - chiude Zetti- c'è un rischio di erosione del muro che sostiene il giardino».

D.G.

-nurnoc oqioo nu con etioa ststa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiesole padrone di casa

Bottini pieno per i biancoverdi grazie a due reti segnate nella ripresa

Fiesole Un girone di ritorno praticamente impeccabile quello dei biancoverdi del Fiesole che si ritrovano attualmente in piena zona play-off a soli tre punti dal Montagnano. Questa domenica dal Pandolfini ne esce sconfitto il Torrenieri per 2 a 0. Dopo un primo tempo equilibrato e privo di vere e proprie occasioni da rete da ambo le parti, la partita entra nel vivo solamente nella ripresa. Il Fiesole aggredisce gli ospiti e segna due gol in pochi minuti. Al 54' Martini lancia lungo in profondità per Forconi che a tu per tu con Vitilo centra in pieno, ma sulla ribattuta non sbaglia e realizza l'1-0 per i padroni di casa. Dopo appena quattro minuti ecco il raddoppio per gli uomini di Selvaggio con Rachidi, su assist del solito Martini.

Il raddoppio per gli uomini di Selvaggio, con Rachidi su assist di Martini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIESOLE

2

TORRENIERI

0

FIESOLE: Raveggi, Barzini (75' Mina), Labardi, Martini, Meini, Fantechi, Cicchini (59' Maretti), Russo, Failli (68' Melosi), Scala (55' Rachidi), Forconi (70' Santini). All.: Selvaggio.

TORRENIERI: Viti, Caro (82' Martinez), Bechi, Di Marco M., Vannini, Sarrì, Lorenzetti Eu., Cerbone (63' Rivituso), Venuto (63' D'Aniello M.), Bovini (63' Ventrone Th.), Di Marco G. All.: Ciacci.

ARBITRO: Simoncini di Pontedera

RETI: 54' Forconi, 58' Rachidi

Autovelox È sfida alle autorità Ancora scritte e insulti ai vigili

Negli scorsi giorni un imbrattamento avvertiva della presenza del dispositivo in via Bolognese Cancellata la vernice dal Comune, ieri è ricomparsa con l'offesa «ladri» alla polizia Municipale

FIESOLE

di Daniela Giovannetti

Il writer degli autovelox è tornato nuovamente in azione a Pian di San Bartolo, sulla via Bolognese.

Appena cancellate, le scritte sull'asfalto che segnalano che nei pressi è presente un rilevatore di velocità (un modello di quelli montati in alto sui lampioni della luce e quindi meno visibili rispetto a quelli tradizionali posti in box a terra), sono ricomparse durante la notte.

Stavolta, l'autore o meglio, più probabilmente, gli autori del gesto hanno rincarato la dose, che sa tanto di sfida alle autorità competenti. Questa volta agguaggiando però anche un insulto, diretto contro la polizia municipale, chiaramente identificata nel pittogramma, raffigurante il cappellone stilizzato, che tradizionalmente indica i vigili. Insomma il disegno non lascia minimamente dubbio a nessun tipo di immaginazione.

A ripulire la strada, la prima volta, era stato del personale inviato dal Comune di Fiesole, in accordo con Anas, che è l'ente gestore della via Bolognese, la strada statale 65. L'intervento era stato fatto all'indomani della comparsa delle prime scritte. Il



La scritta di segnalazione del dispositivo e l'offesa alla Municipale

risultato è però durato appena 48 ore e le scritte sono ricomparse in entrambe i sensi di marcia, controllati dal velox che, rispetto ai vecchi modelli, è bidirezionale e quindi abbraccia entrambe le corsie della via Bolognese, per un tratto di 60 metri, 30 prima e 30 dopo la postazione.

Nel 2024 sono tre gli apparecchi che sono stati installati dal Comune di Fiesole. Si trovano sulle tre arterie principali di collegamento con Firenze, in punti ritenuti particolarmente pericolose per l'alta velocità e gli incidenti. Oltre a Pian di San Bartolo, un rilevatore su lampione è in funzione sulla via Aretina nel tratto fra la variante di Ellera e via Polifemo a Compiobbi. Il terzo è invece in località Il Bersaglio sulla via Faentina e la scorsa settimana, prima ancora che venisse acceso, era stato accettato con della vernice spruzzata sulle telecamere. Decine e decine i commenti su Facebook a commento dei fatti. Da una parte c'è chi lamenta la scarsa visibilità dei nuovi rilevatori e chiede di migliorare la segnaletica. Dall'altra invece i residenti che hanno sposato in pieno la decisione dell'Amministrazione comunale e plaudono all'iniziativa che controlla il rispetto del limite dei 50 orari nei centri abitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGNO A RIPOLI

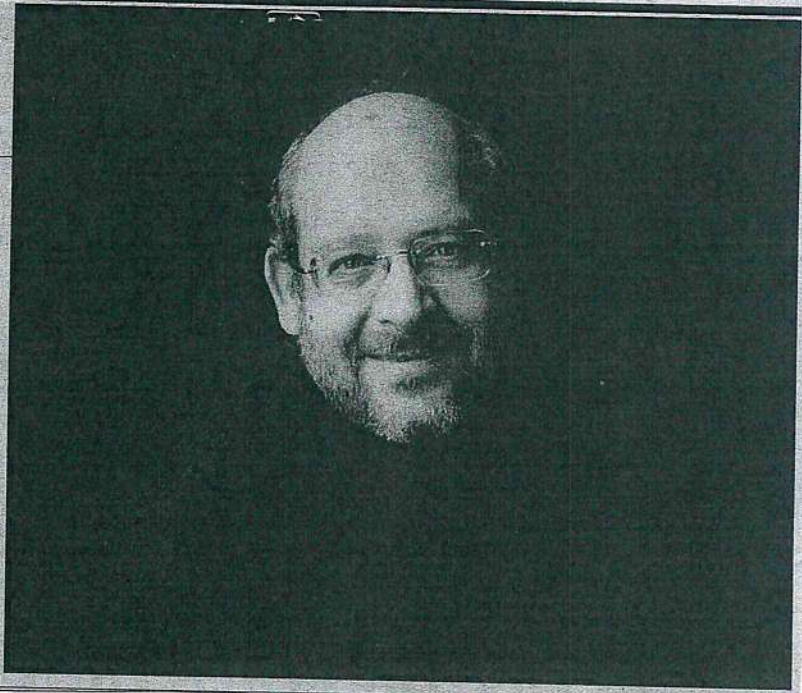
Donne e autodifesa personale Continuano i corsi di 'karate in rosa'

Le prime lezioni di karate rosa hanno avuto successo: tante donne di varie età hanno partecipato al mini-ciclo di incontri gratuiti di Empi Dojo. Un'occasione per imparare a gestire o prevenire aggressioni fisiche con mosse da applicare solo in caso di emergenza. Seguite dagli istruttori professionisti dell'associazione, ha permesso a molte mettersi in gioco e sentirsi più sicure. «L'intento del corso - spiegano gli organizzatori - è fornire nozioni pratiche e spunti teorici, per poter decidere cosa sia meglio fare o non fare in situazioni di pericolo». Empi Dojo propone nuove lezioni in programma ogni giovedì dalle 18 alle 19 alla Casa del popolo di Osteria Nuova

Fiesole

**"Songbook" sul palco
Francesco Maccianti**

Dopo un lungo lavoro creativo, il pianista e compositore Francesco Maccianti ha deciso di comporre testi su alcuni suoi brani e condividerne l'esecuzione con 4 voci femminili. Il risultato lo si può ascoltare stasera, quando al Teatro di Fiesole, "Songbook" andrà in scena con un ensemble di vocalist d'eccezione: Barbara Casini, Claudia Tellini, Sara Battaglini e Jole Canelli. *Teatro di Fiesole*, stasera ore 21,15; ingresso 12/16 euro, 055 240397, www.ticketone.it.



Al Teatro di Fiesole Rassegna "Primavera" Il Maccianti quintet in scena con Songbook

Questa sera nel nuovo teatro di Fiesole, per la rassegna Primavera Fiesolana, Music Pool presenta il nuovo progetto del pianista e compositore Francesco Maccianti dal titolo "Songbook", protagonista il quintetto guidato da Maccianti con Stefano "Cocco" Cantini al sax, Francesco Ponticelli al contrabbasso, Bernardo Guerra alla batteria, Leonardo Marcucci alla chitarra, affiancato da un quartetto vocale femminile composto da Barbara Casini, Claudia Tellini, Sara Battaglini e Jole Canelli. Maccianti ha deciso di comporre dei testi su alcuni suoi brani originali e condividerne la creazione con quattro voci femminili dalla spiccata creatività e dallo stile deciso, come Barbara Casini, cantante, chitarrista e cantautrice, da più di trent'anni dedita allo studio e alla diffusione della musica popolare brasiliana, la versatile Claudia Tellini, Sara Battaglini, cantante, studiosa e appassionata di musica contemporanea, e Jole Canelli, giovane vocalist dal timbro molto personale e coinvolgente. Il risultato di questo lungo e articolato lavoro, sfocia nel concerto di stasera in cui un vero e proprio caleido-

scopio di emozioni, fra parole e musica, caratterizza brani scritti per altri contesti, prettamente strumentali. Un'operazione originale, che porta con sé la firma di grandi musicisti della scena jazz e cantautorale come, appunto, Cantini, Ponticelli, Guerra e Marcucci. Inizio concerto: 21. Biglietti 12-16 euro. Info: 055 240397.

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Maccianti

Rassegne e presentazioni

Fiesole Democratica Gli appuntamenti sul territorio

Si è tenuto alla Sala del Basolato, il terzo degli «incontri di cultura giuridica per cittadini consapevoli» promossi da Fiesole Democratica e realizzati con Dirittoalpuntopodcast, il contributo della Fondazione Carlo Marchi di Firenze e la collaborazione del Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux. L'incontro dedicato ai temi dell'affluenza al voto, volatilità politica e partiti tra vecchio e nuovo millennio. Relatori: Corso Tarantino, Ricasoli Firidolfi, Giandomenico Sità. Venerdì alle 17:30 dalla Casa del Popolo di Caldine, Fiesole Democratica propone la presentazione del libro di Marco Burrini *La ferrovia faentina*, edito da Effigi.

Cronisti in classe 2024

LA NAZIONE

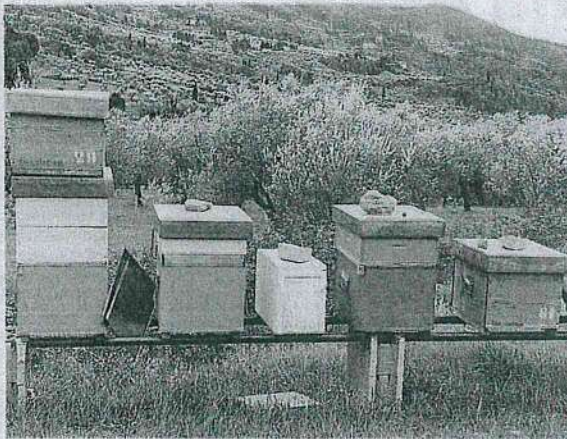
La legalità in un barattolo

Visita all'azienda Il Campolungo

Progetto realizzato con la rete locale di «Libera Terra» e il Distretto biologico fiesolano
CLASSI 2A e 2B DELLA SCUOLA MINO DA FIESOLE

FIRENZE

Mercoledì 22 novembre 2023 con la nostra classe siamo stati accompagnati sulle colline di Fiesole per conoscere l'azienda agricola Il Campolungo. La sua sede è una villa di campagna immersa nel verde. Quando siamo arrivati ci ha accolti Silvia Cantini, proprietaria dell'azienda agricola, che ci ha parlato delle attività che svolge, facendoci fare il giro dei terreni della villa. Essi ospitano principalmente un uliveto che viene curato per la produzione di olio; l'albero più vecchio di Fiesole si trova qui: ha circa 200 anni ed è ancora in attività. L'olio però è solo una parte di ciò che viene prodotto, perché l'azienda produce e vende molti tipi di marmellata, tra le quali la più apprezzata è quella all'arancia. Nell'azienda ci sono anche delle arnie per le api, dove viene prodotto il miele, e vengono coltivate piante di lavanda per la produzione di profumi e saponi. I principi che l'azienda porta avanti sono quelli promossi dall'Agenda 2030, un insieme di obiettivi per il bene delle comunità e dell'ambiente da raggiungere entro l'anno 2030, scritta dai membri delle Nazioni Unite. Gli obiettivi che riguardano direttamente l'azienda e che essa si impegna a raggiungere tramite i propri ideali sono i seguenti: la legalità, la giustizia ambientale e la parità di



I terreni con le arnie dell'azienda Il Campolungo

genere. Con le altre aziende del Distretto Biologico Fiesolano l'azienda ha aderito ad un progetto che sta davvero facendo la differenza nella vita delle persone della comunità. Il progetto è realizzato nell'ambito di un accordo di rete territoriale chiamato «Libera Terra». Tramite questo progetto vengono rigenerati i terreni siciliani confiscati alla mafia con la coltivazione di arance, le quali vengono acquistate dal Distretto Biologico di Fiesole e poi trasformate in marmellate gustose e salutari (vendute all'ufficio di accoglienza del Comune). Il progetto è importante perché ai territori coinvolti viene

data la possibilità di avere una nuova vita tramite il lavoro compiuto da cittadini pagati dignitosamente e nel rispetto della legalità. Ogni volta che un vasetto viene venduto, l'acquirente diventa potenzialmente consapevole, quindi responsabile, di tutto il lavoro che si cela dietro a ogni barattolino e della quantità di persone che si impegnano per produrlo e per realizzare i propri ideali nel rispetto della comunità e dell'ambiente. Dietro il progetto non c'è solo l'azienda Il Campolungo, ma altre aziende che sono coinvolte nella produzione delle marmellate, quali Il Cicalato e Poggio a Muscoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei protagonisti

Ecco chi sono le croniste e i cronisti della classe 2A e 2B: **Manfredi Balducci, Guglielmo Balestri, Margherita Bandini, Tommaso Bartolozzi, Egon Cavallini, Francesca Chiarantini, Bianca Ciofi, Lorenzo Ciullini, Matilde Cornieti, Miriam Harris, Ensar Kurtaj, Arianna Lombardi, Luana Mayorga Torres, Sofia Montecavalli, Valerio Nannucci, Jacopo Neri Serneri, Gabriele Pizzuto, Jacopo Quagli, Sofia Scarselli, Luna Serra, Marika Sunzeri.** Si ringrazia in modo particolare **Luna Serra, Matilde Cornieti, Miriam Harris e Rebecca Maruzzi** per la cura degli articoli; **docenti tutor: Giulia Huober e Dario Collini;** **dirigente scolastico: Maria Patrizia Bettini.**



Gli appuntamenti

Guerra in Palestina, gli incontri

FIESOLE

Oggi dalle 18 alla Casa del Popolo di Fiesole, si terrà l'incontro «Palestina con altri occhi». Si inizia con «Voci dalla Palestina» con Manfredi Lo Sauro, Vicepresidente del Comitato Arci Firenze e Coordinatore delle attività di solidarietà e cooperazione internazionale, Abed Daas, rappresentante della comunità palestinese e Anna Meli, Presidente di Cospe Onlus, che porterà l'esperienza della Carovana solidale al

Valico di Rafah. Segue l'inaugurazione della mostra «Con altri occhi. Un glossario visivo della cultura palestinese», curata da Librimmaginari per Arci. Infine la serata darà l'avvio alla raccolta fondi con le shopper «Palestina Libera» realizzata dalla Casa del Popolo di Fiesole a partire da un'illustrazione dello street artist Mahala Ballana, il cui ricavo andrà alla popolazione del campo profughi di Shu'fat a Gerusalemme, dove Arci Firenze è presente con attività di cooperazione internazionale con il Palestinian Child Centre.



Lo scontro

Auto travolge capriolo Il guidatore non si ferma Animale morto in strada

FIESOLE

Investito e abbandonato, muore nonostante i soccorsi. Non ce l'ha fatta il giovane esemplare di capriolo, che l'altra mattina è stato trovato agonizzante in via del Bersaglio, dopo l'impatto con un veicolo in transito, che non si è fermato. L'animale, immobile e terrorizzato in mezzo alla stradone che porta alle Mimmole, a Caldine, è stato notato da due giovani, che si sono immediatamente attivati, richiamando l'attenzione degli altri automobilisti e invitandoli alla prudenza. E' quindi scattata una mobilitazione generale per aiutare lo sfortunato animale. E in tanti si sono fermati nell'attesa dei soccorsi. A internire sul posto, dopo varie telefonate cadute nel nulla, è stato un mezzo dell'Asl veterinaria, che ha prelevato la bestiola, che, ormai agonizzante, è morta poco dopo. Troppo gravi le ferite riportate nell'incidente perché il capriolo riuscisse a sopravvivere.

Scuole di Girone, i bambini sono pochi. Andranno a Compiobbi

Undici iscritti non bastano per costituire la prima classe. Rischio classe pollaio

FIESOLE

A settembre i bambini di Girone, che iniziano le elementare, andranno a Compiobbi. Undici iscritti non bastano per costituire la prima classe e, sulla base

delle direttive provinciali, si cederà ad un accorpamento con la scuola del paese vicino, dove si rischia la formazione di una «classe pollaio», visto che ci saranno 28 alunni e che gli spazi sono risicati, causa lavori di ristrutturazione in corso.

«Aspetto di sapere le dimensioni dell'aula che li ospiterà», dice arrabbiato un papà. Insieme agli altri genitori, con cui abbiamo seguito tutta la vicenda da

gennaio quando sono circolati i primi dati sulle iscrizioni, siamo davvero preoccupati anche per la sicurezza dei bambini: Compiobbi sarà infatti un cantiere. Dove li sistemeranno? Così si calpesta il diritto allo studio dei nostri figli e si fa morire la scuola del nostro paese, che è stata appena ristrutturata».

«Abbiamo investito per sistemare la primaria del Girone che adesso rimane aperta con solo

tre classi, visto che una prima classe era già stata cancellata tre anni fa», osserva il sindaco Ravoni - Credo nella territorialità delle scuole, specie delle primarie e contesto il conteggio fatto perché, ricordo, che Fiesole è «comune montano». Una classificazione che prevede deroghe. E' accaduto lo scorso anno con Borgunto, che è rimasta aperta con 9 iscritti.

Daniela Giovannetti

Ciceroni nei musei

SPAZIO AI PICCOLI



Progetto Amir

Visita guidata gratuita

Ciceroni d'eccezione per i musei di Fiesole. Questo pomeriggio alle 17, il progetto Amir propone la visita guidata gratuita «Maria, donna fra le donne». Seguendo le opere conservate al Museo Bandini, le mediatrici culturali raccontano questa importante figura femminile da differenti prospettive, descrivendo le tante e variegate forme di devozione che, travalicando i confini spaziali e temporali, legano gli esseri umani.

Prenotazione obbligatoria su www.museidifiesole.it. Per «V li raccontiamo noi! I Musei vis dai più piccoli», domenica al 16 saranno i bambini a raccontare ai loro coetanei i reperti e le opere del museo archeologico. L'attività è rivolta ai bambini fra i 6 e gli 11 anni, sarà gestita in autonomia, con l'accompagnamento degli educatori museali. Non è prevista la presenza dei genitori. prenotazioni: info@firenzefiesolemusei.ne

**«Lungo il Mugnone», da Fiesole a Firenze
Camminate, raccolta rifiuti e dimostrazioni
Tante iniziative per valorizzare il fiume**

FIESOLE

Tante iniziative oggi a conclusione di «Lungo il Mugnone», il percorso di progettazione partecipata per la valorizzazione del torrente da Fiesole a Firenze. L'evento si articola in una camminata collettiva dalla sorgente fino allo sbocco in Arno e sarà scandito in tappe, in ognuna delle quali saranno proposte diverse attività. Sul territorio fiesolano, si inizia alle 9,30 con la camminata di Nordic walking

dalla Caldine al Ponte della Palancola mentre alla confluenza con il Mugnoncello Legambiente organizza raccolta rifiuti e la Fratellanza popolare darà dimostrazioni di protezione civile. Orchidee selvatiche protagoniste nell'escursione curata da Giros e il Crinale. A seguire la vista del Ranch Lory Quater Horse e la passeggiata storico-artistica a Ponte alla Badia con l'Iue. Conclude la sottoscrizione del protocollo d'intesa fra vari soggetti pubblici e privati.

D.G.

Scaletti, debutto in grande stile

«Fiesole tornerà protagonista»

Grande affluenza all'evento della candidata sostenuta da Pd, Italia Viva, +Europa, Sinistra ed Ecolò. Toccati temi come turismo sostenibile, sanità, scuola, servizi, ambiente e associazionismo

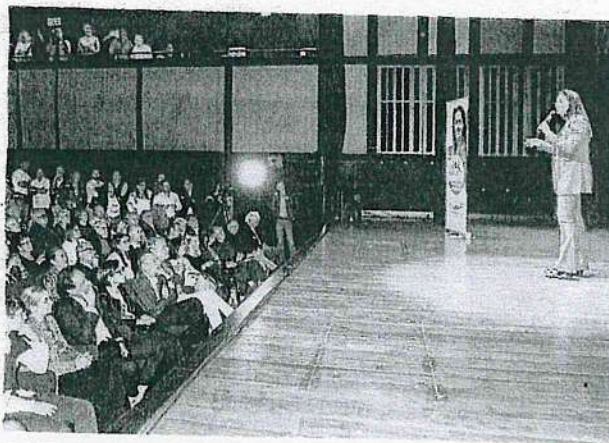
FIESOLE

di **Daniela Giovannetti**

Una grande affluenza di persone, che per un evento elettorale non si vedeva da tempo a Fiesole. In tanti ieri sera hanno preso letteralmente d'assalto il nuovo Teatro di Largo Farulli per assistere all'avvio della campagna elettorale di Cristina Scaletti, candidata sindaco con una sua lista civica retta da una coalizione di centrosinistra, e scoprire insieme a lei come «Immagina Fiesole». «Per me è un onore candidarmi a prima cittadina per questo meraviglioso comune. Grazie per l'opportunità che mi è stata offerta e grazie per essere presenti così numerosi, donandomi un bene prezioso quale è il vostro tempo»: ha detto commossa, scusandosi con tutti coloro che non hanno trovato posto e sono rimasti fuori dal teatro. Jeans, blazer corto color carta da zucchero e camicetta bianca, Scaletti ha raggiunto il palco sulle note di Don't stop me now dei Queen, introdotta dagli attori Alessandro Calonacci e Gaetano Gennai. Mentre la presentazione della candidata è stata affidata ad una carrellata di immagini fotografiche che ne



Due momenti della serata che ha aperto la corsa a sindaco di Cristina Scaletti



hanno ripercorso i molteplici aspetti della sua vita: dalla passione sportiva agli impegni politici, passando per il lavoro di medico e ricercatore per arrivare alla vita familiare. L'impegno assunto è quello di «far tornare Fiesole protagonista» e si sono toccati temi come turismo (quello lento e sostenibile), sociosanitario, scuola, servizi alla collettività, ambiente e associazionismo. Scaletti scommette sulla «maggia della cultura», vocazione naturale per Fiesole e punta sulla collaborazione con le istituzioni anche per intercettare fondi dai bandi europei. A parlarne con la candidata erano rappresentati Eugenio Gianì, presidente della Regione con il sindaco di Firenze Dario Nardella, insieme al collega di Bagno a Ripoli Francesco Casini, saliti alla fine sul palco con Scaletti. All'evento hanno partecipato anche i rappresentanti della coalizione di partiti che sostengono la lista «La Scaletti sindaco-Immagina Fiesole», come Pd, Italia Viva, +Europa, Sinistra Italiana ed Ecolò. Per l'intrattenimento la serata diretta da Francesco Selvi ha visto l'intervento oltre a Gennai e Calonacci del cantautore Riccardo Azzurri e dell'imitatore Leonardo Fiaschi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIESOLE**

Un secolo di vita in città Sauro compie 100 anni Gli auguri del sindaco

Gli auguri di Fiesole, o meglio, di Anchetta e Girone, ad un nuovo centenario: Sauro Scatarzi, una vita spesa per la famiglia e il lavoro. L'anziano ha festeggiato il secolo di vita lo scorso 7 aprile e nella giornata ha ricevuto la visita del sindaco Anna Ravoni. «Sono felice di condividere con lei questo momento e di augurarle buon compleanno a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera città - ha detto il sindaco - E' un piacere incontrarla e mi complimento per il traguardo raggiunto». Il signor Sauro, emozionato e felice per la visita ha ringraziato e si è intrattenuto con il sindaco. Ha raccontato con orgoglio del suo lavoro di muratore: «Questa casa - ha detto - l'ho costruita io». Quindi ha parlato del suo amore per la natura, passione che ha trasmesso alla figlia Laura, una laurea in scienze forestali. «Da cacciatore, la portavo spesso con me nel verde, in quei boschi dove lei ha iniziato ad amare la natura e che ha approfondito negli studi, tanti che - sottolinea il centenario - oggi è oggetto del suo lavoro di professionista». I pilastri della sua vita sono sempre stati famiglia e lavoro.

D.G.

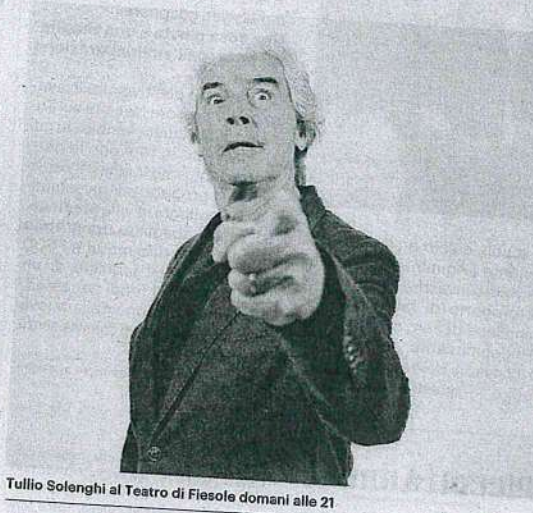
Una serata pazzesca a Fiesole «Vi svelo il Villaggio scrittore»

Sul palco Tullio Solenghi restituisce la genialità e l'inventiva del creatore di Fantozzi con affetto e maestria

di Barbara Berti
FIESOLE

E' il creatore di alcune tra le più riuscite maschere contemporanee: dal paradossale e grottesco Professor Kranz al timidissimo Giandomenico Fracchia per arrivare al servile e sottomesso ragioniere Ugo Fantozzi, forse il personaggio più popolare dell'intera storia della comicità italiana. Stiamo parlando (ovviamente) di Paolo Villaggio, il grande artista genovese scomparso nel 2017 a 84 anni. Conosciuto soprattutto per i suoi film, Villaggio è stato prima di tutto scrittore: nel 2011 il suo libro «Fantozzi» (pubblicato nel 1971) per i 150 anni dell'Unità d'Italia è stato scelto dal comitato scientifico del Centro per il libro e la lettura - Ministero delle Cultura - tra le centocinquanta opere che hanno segnato la storia dello Stato italiano. Adesso la sua grande arte di scrittore viene celebrata da un suo concittadino: «Una serata pazzesca» è lo spettacolo di Tullio Solenghi, ideato dallo stesso insieme a Sergio Maifredi per il Teatro Pubblico Ligure in scena domani (ore 21) al Teatro di Fiesole, nell'ambito della «Primavera Fiesolana».

Solenghi, domani sarà una 'serata pazzesca'?
«Assolutamente sì. Porto in scena il Villaggio meno conosciuto,



Tullio Solenghi al Teatro di Fiesole domani alle 21

il Villaggio scrittore, ripercorrendo la strada che me lo ha fatto conoscere artisticamente. L'ho scoperto presto, avevo 16 anni. E' stato uno dei miei idoli soprattutto negli ultimi anni della scuola quando lo vedevo in tv ma ha avuto anche un impatto devastante con i suoi primi due libri, 'Fantozzi' e 'Il secondo tragico Fantozzi' che poi sono diventati dei film. La lettura di questi testi è stata per me un qualcosa di sconvolgente, non aveva precedenti so-

prattutto nel filone della comicità dal quale ero attratto».

L'ha conosciuto?
«Purtroppo soltanto alla fine della sua vita. Eravamo a una serata per i cento anni del Lido di Genova. A un certo punto mi dice: 'Ma verrai al mio funerale?'. Io ci resto un po' male, non so cosa rispondere, poi dico sì. E lui, con la sua ironia, si rivolge alla moglie: 'Maura (Albites, ndr), dai la partecipazione anche a Tullio', come se il funerale fosse un evento su

invito».

In scena come lo omaggerà?

«Leggendo alcuni passi dei suoi libri ma anche di autori che hanno scritto per lui o che si sono ispirati a Villaggio. Il tutto accompagnato da storie, incontri, gag e aneddoti che lo riguardano».

Un aneddoto?

«Eravamo entrambi ospiti di Chiambretti in una delle sue trasmissioni. Paolo interpretava un personaggio ed era vestito da suora, solo che non voleva entrare in scena. A un certo punto, in collegamento c'è lo stilista Renato Balestra. E Paolo, a microfono aperto: 'Ma chi è, la sarta?'. Siamo scoppiati tutti a ridere, tranne Balestra».

Secondo lei, quale è stato il punto di forza di Villaggio?

«Aveva un tipo di comicità senza precedenti e per la prima volta nell'Italia di quegli anni ha scritto un personaggio che non era regionale ma affrontava vicende che erano trasversali, a prescindere dall'appartenenza o dall'etnia. Insomma, un personaggio dirompente che oggi manca».

I comici di oggi devono stare attenti al politically correct: lei cosa ne pensa?

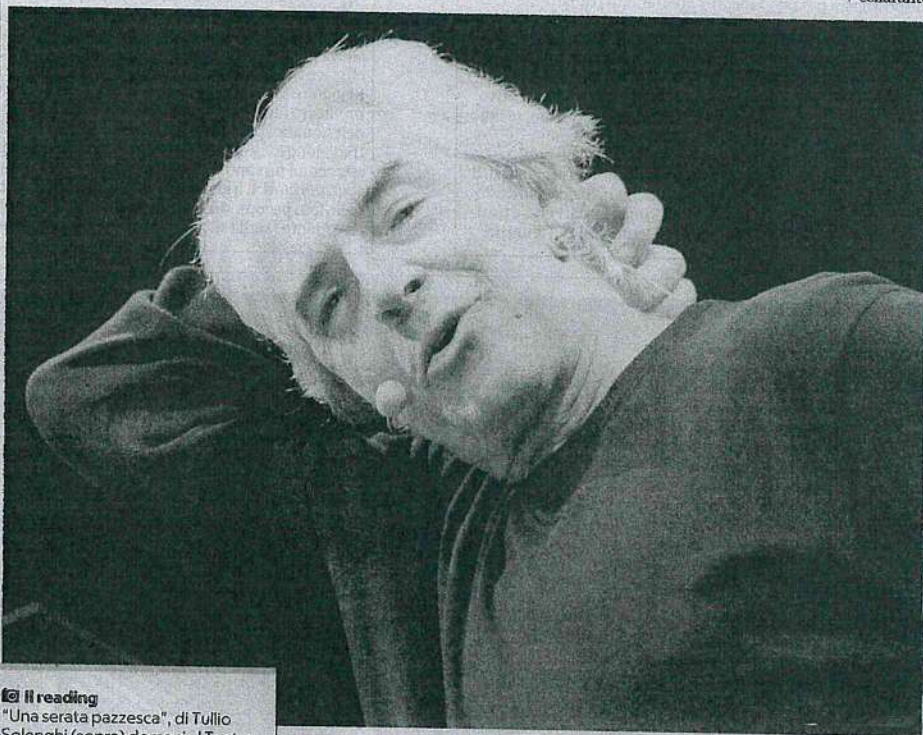
«Per me la comicità è sinonimo di intelligenza, una battuta deve far ridere ma anche smuovere i neuroni. In questo senso non servono le limitazioni del politicamente corretto».

L'artista e l'omaggio a Villaggio domani sera al Teatro di Fiesole

Tullio Solenghi

“Così racconto la rivoluzione pazzesca di Fantozzi”

di Fulvio Paloscia



Il reading "Una serata pazzesca", di Tullio Solenghi (sopra) domani al Teatro di Fiesole rende omaggio alla scrittura di Paolo Villaggio (sotto)



“
Noi genovesi siamo ostici di partenza, e l'ironia dissacrante di Paolo rispecchia questo nostro mood
”

Fantozzi al ristorante giapponese. Fantozzi in visita alle grotte di Postumia. Fantozzi e il varo della nave con la contessa Serbelloni Mazzanti Viendalmare. Sono momenti clou che Paolo Villaggio trasferì dalla pagina scritta della saga editoriale dedicata al ragioniere più amato d'Italia al grande schermo. E che Tullio Solenghi ripropone nello spettacolo *Una serata pazzesca*, domani al Teatro di Fiesole, alle 21. Progetto curato dallo stesso Solenghi e da Sergio Maifredi, è un reading che rende omaggio ad un'altra attitudine comica coltivata da Villaggio ma (ahinoi) passata in secondo piano, nell'attenzione popolare, rispetto a quella cinematografica: la scrittura. Talmente acuta e geniale che il primo volume *Fantozzi*, del 1971, è stato inserito tra i 150 grandi libri dell'Italia Unita, accanto a *Malavoglia* di Verga e *La storia* di Elsa Morante.

E Villaggio non sfigura tra i grandi della letteratura.

«Direi proprio di no. I suoi libri sono stati rivoluzionari, tanto è vero che negli anni Settanta fu l'autore italiano più venduto in Russia. Più di Moravia e Calvino. La ragione sta nel fatto che per la prima volta la comicità italiana si dotava di un'essenza trasversale: abbatteva i confini regionali o strapaesani, e diventava di tutti, aveva lo stesso effetto dirompente a qualsiasi latitudine. Anche la più lontana rispetto al nostro paese».

In fondo con i romanzi di Fantozzi, Villaggio elaborò in chiave pop istanze e figure del romanzo novecentesco: come l'uomo senza qualità di Musil, l'impiegato-vittima di Kafka.

“
Con lui la comicità italiana abbatteva i confini regionali ed aveva lo stesso effetto dirompente ovunque
”

«Io ho sempre trovato una grande affinità tra Akakij Akakievic, il protagonista del *Cappotto* di Gogol, e il nostro ragioniere, con le debite proporzioni. Anche il personaggio russo è un funzionario deriso dai colleghi, che vede nel banale acquisto di una mantella un possibile modo per spezzare la monotonia. Gogol rispetto a Kafka ha un'ironia visionaria che, all'epoca, apparve come qualcosa di radicale. E che sento molto vicina a Paolo».

Con Villaggio lei condivide la città di nascita, Genova. Cosa c'è di genovese nella comicità fantozziana?

«Il nascondere sottopelle una cattiveria che esula dal volersi ingraziare il pubblico. La comicità genovese (come quella inglese) non vuole acclimatarsi a niente, né farsi accettare ad ogni costo. Perché siamo ostici di partenza, e l'ironia dissacrante di Villaggio rispecchia questo nostro mood».

Tante frasi fantozziane sono entrate nell'immaginario collettivo: dalla «poltrona di pelle umana» alla «salivazione azzerrata». Accadde anche con il Trio, del quale lei faceva parte con Anna Marchesini e Massimo Lopez. Una su tutte: «Bovi qualcosa, Pedro».

«Sono quelle combinazioni di magia che si ipotizzano ma chissà se accadrà qualcosa. Il nostro mestiere si relaziona con il pubblico, non è autoreferenziale, e quando si fa il gol capolavoro, è come ti venisse riconosciuta una laurea ad honorem, è l'apoteosi. Noi non eravamo consapevoli che certe nostre frasi sarebbero diventate un cult, ma l'impegno che abbiamo messo era da assoluti professionisti. Si abusa un po' troppo dell'idea che la comicità sia un genere che non implica il coinvolgimento dei neuroni. Invece ci vuole dedizione, studio».

La ricerca dello spiazzamento dello spettatore è un punto in comune tra il Trio e Paolo Villaggio.

«E non è stata una scelta strategica, ma ci è venuto naturale perché ci ha sempre fatto ridere quella comicità che non parte da una situazione esilarante, ma che la rende tale grazie

a uno scarto improvviso, inaspettato. Certo, è complesso. Provate a intervenire in modo comico sull'abbigliamento dei conduttori del tg. Noi fummo quelli che i baffi li avrebbero voluti mettere alla vera Gioconda, non alla caricatura. Su questa ortodossia si è basata tutta la nostra storia».

Una curiosità: perché quando con Marchesini e Lopez lei prese in giro Khomeini (andando incontro a minacce di morte), dette all'ayatollah un accento toscano?

«Fu l'istinto. Oggi, a mente fredda, potrei dire che la c'aspirata o assente, la t'trascinata e la preponderanza di vocali mi fecero forse rintracciare un'ironica somiglianza tra il parlare toscano e l'arabo. Così m'immaginai che l'ayatollah fosse nato nel Mugello».

Lei agli esordi ha militato a lungo nel Teatro Stabile di Genova con Squarzina.

Quella prosa serissima e paludata su cui, con il Trio, non ha mancato di ironizzare.

«Già da ragazzo io avevo uno strabismo attoriale: nel foyer, per intrattenere gli attori della compagnia, proponevo parodie dei testi shakespeariani o goldoniani che mettevamo in scena la sera (e dove pronunciavo sì e no due battute). A queste improvvisate assistettero incuriositi anche Giorgio Albertazzi e Paola Borboni. Quando con Anna e Massimo in *Allacciate le cinture* abbiamo preso in giro *Il giardino dei ciliegi* di Cechov nella storica messinscena di Strehler - dotandoci dello stesso scenografo, Luciano Damiani e aderendo con ironia ma il più possibile alla recitazione di Valentina Cortese, Gianni Santuccio e Renzo Ricci - più volte ci siamo detti: stasera proviamo a recitare il vero testo, guardiamo il pubblico come reagisce. Credo che ne saremmo stati capaci. Ma il desiderio di sentir dire, ancora una volta, da Anna, la battuta fatevi una canna Leonid, cancellava tutto».

S'io fossi sindaco **La voce di Fiesole** **«Verde, strade migliori e parcheggi»**

Le indicazioni dei residenti al futuro primo cittadino: «La bellezza di Fiesole va preservata
 Ma le infrastrutture vanno sistemate. Più posti negli asili nido, aiuti per associazionismo e anziani»

FIESOLE
 di Daniela Giovannetti

Cosa faresti se fossi sindaco? È la domanda che abbiamo rivolto ai fiesolani che a giugno saranno chiamati a votare alle amministrative. Fra gli argomenti sollevati c'è al primo posto la viabilità, ma a Fiesole si invocano anche più pulizia, attenzione al territorio, ai bambini e agli anziani. Queste sono le preoccupazioni anche di Raffaello Mazzi. «Inizierei con la sistemazione delle strade. Per il capoluogo, dove ho lavorato per 50 anni come artigiano, ho sempre sentito parlare della costruzione di un parcheggio, che però poi nessuno realizza» dice il pensionato. «E poi ci sono le tariffe dei servizi: acqua, rifiuti e anche i cimiteri sono troppo cari».

«In realtà Fiesole non ha necessità di grandi cose; è bella così com'è. Casomai questa bellezza va preservata e mantenuta, non rovinata come fatto con alcune costruzioni delle quali non si sentiva il bisogno. Al nuovo sindaco chiedo - sottolinea Patrizia Carmagnini, volontaria animalista - di migliorare la pulizia e ripensare la raccolta rifiuti. Mancano cestini in strada e chi ha cani non sa dove gettare il sacchetto con le deiezioni; a casa con il porta a porta è un problema... Vorrei valorizzare le bellezze caratteristiche. Penso ai muretti a secco, che stanno scomparendo. Per farlo punterei a intercettare fondi europei».

Invita il sindaco «a uscire dal palazzo» Matteo Materassi, educatore e presidente circolo Arci: «L'associazionismo è una componente viva della nostra comunità e va ascoltato di più» osserva. «Fra le priorità inserisco la scuola: servono più posti negli asili nido; l'estensione del tempo pieno a tutte le elementari e c'è bisogno di una programmazione di più ampio respiro la manutenzione». «Una proposta concreta? Aiutare il commercio. Fare la spesa è un problema; non ci sono negozi - aggiun-

IL COMMERCIO

«A Borgunto le botteghe sono diventate tutte abitazioni, gli artigiani vanno aiutati»



Filippo Pesciullese



Paolo Ranfagni



Matteo Materassi



Gloria Sepe



Raffaello Mazzi



Patrizia Carmagnini

ge Gloria Sepe, insegnante - Per le iniziative culturali c'è una ripresa importante».

Lamenta la chiusura dei negozi anche il dottor Filippo Pesciullese. «A Borgunto - osserva il farmacista - le botteghe sono diventate tutte abitazioni. Gli artigiani vanno aiutati; ora siamo diventa-

ti un dormitorio e gli anziani che si devono spostare a piedi rischiano di essere investiti sulla strada per Fiesole». «Io sindaco? Al primo posto metto la viabilità. Serva la variante al capoluogo e - aggiunge Paolo Ranfagni, ex infermiere - e farei un ricovero per gli anziani».

FIESOLE

Mediterraneo Il Consiglio è qui

Il Consiglio Giovani del Mediterraneo prende casa a Fiesole. La sede si trova al seminario vescovile di piazza Mino e sarà inaugurata oggi alle 16. Un progetto ideato dalla Rete Mare Nostrum insieme alla Cei - Conferenza Episcopale Italiana, che coinvolge i giovani di tutto il Mediterraneo e mira alla condivisione dei valori della cultura e all'inclusione sociale. I locali della diocesi di Fiesole, si legge in una nota della Fondazione La Pira, sono quelli della biblioteca di monsignor Gastone Simoni. Dopo i saluti del vescovo Stefano Manetti, del rettore del seminario Fabio Celli, della sindaca Anna Ravoni, della presidente Mare Nostrum, Patrizia Giunti, di Aleks Birsa Jogan per il direttivo del Consiglio dei giovani, sono previste di Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei e dell'ambasciatore Pasquale Ferrara.

A Fiesole I rivoluzionari gentili di Saverio Tommasi arrivano in scena

E tu da che parte stai? Domanda interessante. Barcolli o prendi posizione? E sei davvero sicuro di aver scelto bene? Debutta domani al Teatro di Fiesole "Fuoco alle polveri!", il nuovo spettacolo del giornalista (Fanpage), scrittore (il suo ultimo libro per Feltrinelli è "Troppo neri") e attore Saverio Tommasi, "storie di rivoluzionari gentili che ci dicono che il mondo può ancora essere cambiato" come recita il sottotitolo, impaginate e scompaginate insieme al regista Simone Rota. Tommasi smonta l'impalcatura consueta. Ogni sicurezza verrà sottoposta a squarci. Spiega Tommasi: «Sono storie come pietre d'inciampo, per comprendere il nostro presente e conoscere chi è capace di disequilibrare, spostando di lato la Storia: i nomi senza significato staranno accanto a ire. Cadranno corone. Gli incredibili saranno stimati. Si farà spazio a creduloni e birbanti, le fattucchiere saranno accolte da squilli di tromba. Sono i piccoli eventi che la narrazione vuole sottolineare, gli atti di insubordinazione gentile che con questo spettacolo proviamo a rende-

re eterni. Sono storie da cui emerge il ritratto di un Paese che vuol resistere: la storia del nostro Paese oggi, senza certezze, o forse soltanto una: la sicurezza che le parole cambieranno il mondo». Tommasi ribalterà quello in cui abbiamo sempre creduto, mostrandoci l'altra faccia. Inizio spettacolo ore 21. Biglietti 15/20 euro. ●

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Saverio Tommasi

Il caso

Incuria del verde, erba alta nei parchi e nelle strade Cittadini in rivolta da Compiobbi alla val di Mugnone

FIESOLE

Erba e arbusti cresciuti a dismisura nei giardinetti pubblici e lungo le strade. La colpa principale è delle temperature inconsuetamente alte e di un marzo particolarmente piovoso. Ma un ruolo importante lo potrebbe aver giocato anche la burocrazia: da quest'anno infatti la manutenzione non è più affidata a Alia e per il taglio dell'erba di prati e giardini comunali, Fiesole ha dovuto fare un apposito bando per l'appalto all'esterno del servizio. «A gennaio abbiamo fatto una gara e la ditta vincitrice, dopo le verifiche di norma, ha potuto firmare il contratto e iniziare il taglio solo ultimamente - spiega il sindaco Ravoni - Adesso si sta occupando della Valle dell'Arno. In settimana si sposterà nella Valle del Mugnone, per poi procedere con Fiesole e le altre zone». Si dovrà quindi ancora pazientare perché la situazione arrivi a regime. «Ci scusiamo per i disagi, ma, purtroppo le procedure di un Ente pubblico sono sempre lunghe e complesse e fino a che

dal Governo centrale non verrà fatto qualcosa per semplificarle, i Comuni - prosegue il sindaco - si troveranno spesso in difficoltà su tanti temi». Intanto sui social infuria la protesta, con segnalazioni di criticità da Compiobbi alla valle del Mugnone, capoluogo compreso, dove oltre alle panchine soffocate dall'erba a preoccupare sono

gli incroci stradali, divenuti pericolosi per la scarsa visibilità causata dagli arbusti spuntati ovunque, rotonde comprese. Il Comune in merito precisa che lo sfalcio lungo le vie comunali resta di competenza di Alia; mentre le strade provinciali, regionali e statali è di competenza degli Enti proprietari.

D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Quaranta luoghi in quattro percorsi a tema per altri punti di vista. Una mappatura in divenire dedicata a un nuovo turismo

Sguardi tra natura e cultura nel Museo Diffuso di Fiesole

Quali sono gli angoli più belli di uno degli angoli più belli del mondo? E cosa si prova a sedersi sulla stessa panchina della Regina Vittoria d'Inghilterra, o a prendere un caffè in una ex fabbrica trasformata in Accademia del gusto? A Fiesole hanno scelto il meglio del territorio, circa quaranta luoghi speciali, e li hanno organizzati in itinerari alla scoperta di un paesaggio ricco di sorprese di interesse artistico, storico, ambientale, culturale.

Si chiama «Paesaggi plurali. Museo Diffuso» ed è il risultato di una mappatura volta ad intercettare un turismo più consapevole dell'uso del territorio. E chissà, magari anche i fiorentini risaliranno il colle. Potranno scegliere il percorso «Armonia» che raccoglie alcuni luoghi evocativi, in cui il legame tra natura e cultura è particolarmente intenso, come la cascata di Ontignano e il Cimitero del Commonwealth; «Origine», che mette insieme luoghi legati alla Fiesole etrusca, romana e medievale, in cui la pietra serena è protagonista, tra questi le Mura Etrusche, il Convento di San Francesco e Villa Medici. Per godere di panorami unici, la scelta non potrà ricadere che sul percorso «Sguardo», dalla panchina della Regina lungo la via Vecchia Fiesolana al Parco della Rimembranza. Il quarto itinerario, «Pensiero», si snoda fra centri di studio e ricerca in edifici di pregio architettonico e storico come l'Archivio Piemo Porcinai, la Fondazione Micheiucci e l'Accademia del Caffè Espresso, terz'occhio della presentazione del progetto, con i ragazzi della 3G dell'Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo di Firenze,



Con vista Villa il Roseto, sede della Fondazione Michelucci, già casa-studio di un grande protagonista dell'architettura moderna (Corbi/Sestini)

che stanno partecipando al «Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento». «Abbiamo cercato di offrire una chiave di lettura del territorio che dia conto delle differenze che caratterizzano Fiesole come un territorio vivo e vitale, ricco di sfaccettature. Il Museo Diffuso è uno strumento sia per la

promozione turistica, che per la valorizzazione di un vero e proprio ecosistema territoriale». Queste le parole di Giulia Fiorentini, coordinatrice del progetto e Chiara Chiani, referente di Avventura Urbana, agenzia che sta realizzando l'immagine coordinata del Museo Diffuso. Questo progetto, è stato spiegato ieri, ha coinvolto l'amministrazione comunale e gli operatori del tessuto socio-economico per trovare una strategia di uscita dalla crisi post pandemica ed è stato premiato dal Ministero dell'Interno con le risorse del fondo a sostegno delle picco-

le e medie città d'arte e dei borghi che, causa Covid, hanno subito un calo del turismo. Non un punto d'arrivo, ma un work in progress che si protrarrà fino a dicembre 2024, a partire dai primi giorni della prossima settimana, quando saranno visibili una parte dei luoghi sul sito www.fiesoleforyou.it a cui si aggiungeranno canali social, una app e poi brochure, depliant informativi e una segnaletica stradale sul quattro itinerari, che si arricchiranno di nuovi luoghi da scoprire.

Francesca Tofanari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sito internet e non solo

Un work in progress fino a dicembre a cui si aggiungeranno canali social, app, brochure, depliant e una segnaletica stradale

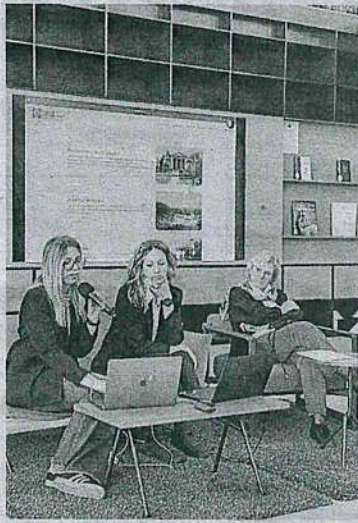
Piccolo, ma bello. Ecco la guida ai 40 tesori 'minori'

Nasce il progetto 'Paesaggi plurali' per valorizzare il museo diffuso di Fiesole. Viaggio fra i nomi inseriti

FIESOLE

Circa quaranta luoghi messi in rete per raccontare Fiesole attraverso le grandi bellezze storico-artistico paesaggistiche e culturali, senza tralasciare però realtà meno conosciute ma altrettanto importanti. Questo è Paesaggi Plurali, il progetto di valorizzazione turistica del Museo diffuso, nato dalla consapevolezza che Fiesole non è solo piazza Mino e monumenti dell'area archeologica.

Il lavoro è frutto del percorso partecipativo intrapreso dall'amministrazione comunale con le categorie economiche e le aziende del territorio, che ha portato alla schedature di centi-



naia di siti minori, custodi di opere ricche di fascino. Il materiale è stato quindi raccolto in quattro itinerari: «armonia», con i luoghi in cui il legame tra natura e cultura è particolarmente intenso. E' il caso della cascata di Ontignano o il Cimitero del Commonwealth. «Origine»

parla della Fiesole etrusca, romana e medievale, in cui la pietra serena è protagonista (le Mura Etrusche, il Convento di S. Francesco o Vila Medici). Poi c'è «sguardo», dedicato ai punti panoramici. Infine «pensiero», che si snoda tra centri di studio e istituzioni culturali. Tutte le tappe saranno indicate con apposita cartellonistica in loco. I percorsi saranno scaricabili da totem posti in 4 luoghi strategici. Dalla prossima settimana itinerari e siti saranno inoltre caricati sul portale del turismo «Fiesole for You». Il progetto è stato presentato in anteprima ieri all'Accademia del Caffè di Pian di San Bartolo; un vero e proprio centro culturale dedicato alla bevanda simbolo del rito mattutino e tappa di uno degli itinerari proposti. La visita guidata all'Accademia è stata a cura degli studenti dell'Istituto Tecnico per il Turismo Marco Polo di Firenze.

Daniela Giovannetti

A Fiesole arriva l'arte fotografica di Cesare Bossi

Nella sala del Basolato
'The language
of modern printing'
visitabile fino al 1° maggio

FIESOLE

Arriva a Fiesole, nella sala del Basolato, la mostra fotografica 'The language of modern printing'. L'esposizione presenta, per la prima volta in Italia, una selezione di opere provenienti dall'Acsaf, l'Archivio Contemporaneo Stampa d'Arte Fotografica di Cesare Bossi, figura che ha speso oltre quarant'anni nella sperimentazione delle tecniche di stampa fotografica e ha collaborato con il Comune di Fiesole alla realizzazione di numerosi progetti espositivi durante tutti gli anni '90 del secolo scorso. Si tratta di 57 opere di

grande formato, tutte realizzate con tecnologia inkjet su carte a mano prodotte in esclusiva da Cartiera Etna di Catania e su carte concesse dal Museo della Carta di Pietrabuona, tra cui una carta nera che ha dato origine al sistema di stampa 'nero su nero'.

La selezione coinvolge opere di nove autori, rappresentati di stili e generazioni differenti: Michele Alassio, Ewa-Mari Johanson, Olimpia Hruska, Gabriele Maschio, Paolo Monina, Richard Nieto, Occhiomagico, Emanuele Mennitti Paraito, Enith Perez. L'inaugurazione è in programma questo pomeriggio alle 18,30 e l'esposizione sarà visitabile fino al 1° maggio. La mostra è corredata dal catalogo edito da Verbavolant. Sarà disponibile il libro che Cesare Bossi ha scritto raccontando la sua esperienza nel mondo della fotografia, 1984-2021, con alcune pagine dedicate proprio al periodo fiesolano.

D.G.

La viabilità Nuovo attraversamento Vallina in rivolta per il doppio ponte

I finanziamenti ci sono, ma il progetto resta al palo. «Intanto ogni giorno rischiamo la vita per colpa delle auto»

BAGNO A RIPOLI
di Manuela Plastina

I cittadini di Vallina si sentono presi in giro: da anni c'è la prospettiva della realizzazione del nuovo attraversamento viario tra la loro frazione in Comune di Bagno a Ripoli e Compiobbi, sul fronte fiorentino. Un doppio ponte (uno per senso di marcia) di cui si parla da decenni e che ha già ottenuto anche i finanziamenti necessari. Eppure il progetto è ancora fermo, col rischio di perdere per decorrenza dei termini di contratto anche i fondi già ottenuti per l'infrastruttura.

Nel 2005 un team internazionale di architetti, ingegneri e paesaggisti vinse la gara indetta da Anas per la progettazione del nuovo attraversamento dell'Arno nel punto più stretto del letto: ci vorranno 31 mesi per realizzarlo dalla consegna dei lavori. Il progetto, dal valore complessivo di 55 milioni di euro già finanziati da Anas e dal Governo, prevede anche tre rotatorie. I ricorsi (tutti bocciati), hanno fatto slittare di anno in anno la gara di appalto e il conseguente avvio del cantiere. Fino ad arenarsi non si sa bene dove. Eppu-



Uno degli striscioni di protesta esposti dai cittadini di Vallina

re l'opera è giudicata strategica per tutto l'asse viario che unisce Firenze con la Valdelsa, il Mugello, il Casentino e il Valdarno perché diretta il traffico un po' di qua e un po' di là dal fiume, togliendo dallo stretto abitato di Vallina il grosso della viabilità, calcolata nei momenti di

maggior afflusso in 7500 mezzi l'ora. «Ma ancora è tutto fermo - sottolinea Elena -. Pare si stia attendendo l'ennesimo parere della soprintendenza. E noi aspettiamo, in una frazione che dovrebbe essere strategica per il territorio e che invece è abbandonata a se stessa».

I marciapiedi non sono adeguati. «Ogni giorno rischiamo la vita per colpa delle auto che passano a tutta velocità. Non abbiamo neanche un luogo dove andare a fare due passi. Ci sono persone chiuse in casa per paura di uscire dal proprio portone ed essere falciate da auto e camion. Anche fare manovra da garage o parcheggi privati è un terno al lotto con la vita». Da poco è stato messo un rilevatore di infrazioni semaforiche, «ma invece che nell'incrocio della strettoia, dove ci sono incidenti di continuo, lo hanno messo più in là dove è inutile». Agli striscioni per strada, si sono affiancati teli bianchi appesi alle lenzuola, «pronti a riportare le tante cose di cui lamentarsi in questa frazione in cui non c'è più niente. Ora vogliamo risposte concrete dall'amministrazione di oggi e di domani. Perché siamo stati dimenticati dal Comune e dagli altri enti?»

LE LENZUOLA IN STRADA

«Pronti a riportare le tante cose di cui lamentarsi in questa frazione in cui non c'è più niente: vogliamo risposte concrete»

Al Teatro di Fiesole La star del violino Alessandro Quarta torna in concerto

Dal rock al pop, dal jazz alla classica, da Morricone a Piazzolla, il violino Alessandro Quarta ci conduce attraverso mondi musicali diversi nel recital che questa sera lo vede protagonista insieme al piano di Giuseppe Magagnino al Teatro di Fiesole nell'ambito del festival Primavera Fiesolana. Straordinario virtuoso (imbraccia un raro Alessandro Gagliano del 1723) Quarta, riconosciuto come uno dei massimi talenti del proprio strumento (ha suonato anche con Lorin Maazel, Myung-whun Chung, Zubin Metha) è anche compositore e polistrumentista. Insieme a Magagnino costruisce un viaggio "No limits" con l'obiettivo di fondere interpretazione, improvvisazione, suono e interplay, lungo sentieri e sonorità originali, un panorama irripetibile, frutto dell'interazione tra violino e pianoforte. Si passa così da Bach, Mozart, Beethoven e Paganini a composizioni jazz che hanno segnato in maniera trasversale l'evoluzione della cultura afroamericana una corrente assai frastagliata, intervallata da magnetiche composizioni inedite. Ac-

clamato dalla Cnn come "Musical Genius", premiato a Montecitorio come "Miglior Eccellenza Italiana nel Mondo" per la Musica, Alessandro Quarta ha affiancato Roberto Bolle nel brano "Dorian Gray", incantando il pubblico dell'Arena di Verona, di piazza Santissima Annunziata. Biglietti 17/23 euro. Inizio ore 21.

G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessandro Quarta (Foto Perulli)

Fiesole

**Il violino di Quarta
dalla classica al pop**

Da Bach, Mozart, Beethoven e Paganini a composizioni jazz, da Morricone a Piazzolla: la star del violino Alessandro Quarta, affiancato dal pianista Giuseppe Magagnino, dà vita a "No limits", un viaggio musicale attraverso mondi diversi, dalla classica al pop, con arrangiamenti originali firmati dallo stesso Quarta, che si esibisce con un raro Alessandro Gagliano del 1723. Teatro di Fiesole (Largo Piero Farulli 1, Fiesole); stasera ore 21, ingresso 17,25/23 euro; www.ticketone.it.



A tutto violino

Dal rock al pop al teatro di Fiesole C'è il 'ribelle' Alessandro Quarta

FIESOLE

Dal rock al pop, da Morricone a Piazzolla: la star del violino Alessandro Quarta conduce attraverso mondi musicali diversi, stasera alle 19 al Teatro di Fiesole nell'ambito del nuovo festival 'Primavera Fiesolana' (in programma fino al 24 aprile con i concerti, tra gli altri, di Remo Anzovino, Roberto Abbiati e Camerata Fiesolana). Quarta è considerato un genio della musica, senza frac. Gran virtuoso del violino, suona infatti un raro Alessandro Gagliano del 1723, ma anche compositore e polistrumentista, Quarta (in foto) è tra i

massimi talenti del proprio strumento, oltre che un artista dall'indole ribelle. 'No Limits' è il progetto che, insieme al pianista Giuseppe Magagnino, porta l'ascoltatore dalla classica al rock, dal jazz al pop, con arrangiamenti originali firmati dallo stesso Quarta. L'obiettivo è fondere interpretazione, improvvisazione, suono e interplay in un viaggio che ha come obiettivo la creazione di momenti unici e irripetibili, frutto dell'interazione tra violino e pianoforte. Si passa così da Bach, Mozart, Beethoven e Paganini a composizioni jazz che hanno segnato in maniera trasversale l'evoluzione della cultura afroamericana (El-



lington, Porter, Gershwin, Schifrin, Corea) a splendide composizioni inedite. Acclamato dalla Cnn come 'Musical Genius', premiato a Montecitorio come 'Miglior Eccellenza Italiana nel Mondo' per la musica, Quarta ha affiancato l'étoile Roberto Bolle nel brano 'Dorian Gray', incantando il pubblico dell'Arena di

Verona, delle Terme di Caracalla, di piazza Santissima Annunziata e di altre meravigliose locazioni. Per non dire dei successi in ambito classico, sotto la direzione di Maazel, Chung, Metha e altre celebri bacchette. I biglietti sono disponibili sul sito del teatro www.teatrodifiesole.it, su www.ticketone.it.

Valina, il doppio ponte è più vicino «Ora una conferenza dei servizi»

Il consiglio comunale conferma l'ok all'infrastruttura. Ravoni: «I finanziamenti non sono stati cancellati»

FIESOLE

Fiesole conferma il suo parere favorevole alla costruzione della variante di Vallina con il doppio ponte sull'Arno. Lo ha fatto attraverso il consiglio comunale, che ha approvato con voto unanime la delibera di presa d'atto del progetto in vista della Conferenza dei servizi, che prossimamente tornerà ad occuparsi della realizzazione dell'importante infrastruttura viaria con l'obiettivo di ripartire il prossimo anno.

La delibera in merito è stata inserita all'ultimo tuffo nell'ordine del giorno nella seduta di giovedì, l'ultima di questa amministrazione che prima di congedarsi ha così confermato il suo impegno a sostegno dell'opera della quale, fra stop e go, si parla dal 2003. «Sono contenta che si metta un punto fermo sul dop-

la protesta dei residenti che hanno manifestato la loro rabbia per la mancata realizzazione dell'infrastruttura



Compiobbi che stretti fra fiume e ferrovia, vedono sfrecciare sotto le loro case 25mila veicoli al giorno.

Quello del doppio ponte è un progetto la cui strategicità è stata riconosciuta unanimemente da Governi nazionali e Amministrazioni locali e che risale al 2003 ma che, negli anni, ha subito diversi stop a causa dei ricorsi presentati.

Oggi, dopo l'esito positivo dei vari ricorsi, gli Enti possono quindi procedere con i passi necessari per dare inizio alla realizzazione del doppio ponte.

Il sindaco ha anche smentito le voci sulla cancellazione dei finanziamenti circolate insistentemente su alcuni social e gruppi facebook fiesolani.

Complessivamente, fra ponte sull'Arno e rotatorie, si tratta di un progetto da 55milioni di euro.

Daniela Giovannetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

classare la via Aretina e questo passaggio consentirà all'amministrazione comunale di adottare provvedimenti di limitazione al transito dei mezzi pensanti e di contenere la velocità, provvedimenti che non possiamo fare se la strada è una Statale». Si tratta di provvedimenti richiesti da tempo dagli abitanti dei paesi, a cominciare da quelli di

pio ponte per poter partecipare alla Conferenza dei Servizi tra gli Enti interessati e procedere verso la definizione e l'avvio dei lavori per la realizzazione di un'opera fondamentale per tutta la valle - ha detto il sindaco di Fiesole Anna Ravoni- Sul versante fiesolano, ne beneficeranno dalle Sieci a Girone. La costruzione permetterà infatti di de-

LABORATORIO HIP HOP A CALDINE

Incontro con il rapper Shama24k

FIESOLE

Oggi Caldine ospita «Fiesole, I feel so...» la manifestazione ideata dai ragazzi per i ragazzi in collaborazione con Coop21 – cooperativa sociale, che da anni è impegnata sul territorio fiesolano in un servizio di educativa di strada. Il primo appuntamento è ai Giardini del Sole, dalle 16 con i laboratori di percussioni, hip hop, serigrafie e illustrazione. Mentre alle 18 sulle note di una street band, ci si sposterà in piazza dei Mezzadri dove alle 19 si terrà il talk con il rapper fiorentino Shama24K, fondatore del collettivo «Scum Casa». Il progetto rientra nell'ambito delle attività di «Museo? I Don't Like!», ideato e realizzato dal Comune di Fiesole e dalla Fondazione Primo Conti Ets.

L'appuntamento

Compiobbi, la festa di primavera

FIESOLE

A Compiobbi, oggi e domani si terrà la sesta edizione di «Primavera in festa», la due-giorni che la Proloco Valle dell'Arno, la Misericordia di Pontassieve - Sez. di Compiobbi e l'Associazione Punto e a Canapo, con il patrocinio del Comune di Fiesole, dedicano all'arrivo della bella stagione. Ricco e variegato come sempre il programma, con un occhio di riguardo per i bambini.

In piazza Falcone e Borsellino saranno proposti corsi di cucina per grandi e piccini, mostre di pittura, la gara di torte della domenica, spettacoli musicali, il mercatino artigianale e tanto altro ancora. Letture a cura della biblioteca. Da segnalare oggi la degustazione di vinsanti con i produttori locali e alle 19:30 l'aperitivo con musica dal vivo. Gli stand gastronomici saranno aperti a pranzo e cena e proporranno piatti con ricette stagionali preparati dai volontari della Pro Loco e della Misericordia.



La gestione delle calamità

Protezione civile Approvato dal consiglio il nuovo piano

FIESOLE

Via libera all'unanimità del consiglio comunale all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile. Il documento recepisce le ultime normative in materia, adeguando la stesura del 2021, che è stata la prima a essere riconosciuta dalla Regione Toscana. A comporlo, ci sono ben 39 allegati fra mappe, relazioni e schede tecniche, che indicano le procedure da utilizzare in caso di emergenza e le modalità di coinvolgimento delle varie strutture, che devono occuparsi dell'incolumità delle persone in caso di calamità natura. L'attenzione principale è rivolta ancora una volta alle fragilità idrauliche del territorio. A seconda dei livelli di allerta, la popolazione è invitata a determinati comportamenti. Il quartier generale delle operazioni è la Polizia Municipale. A spiegarci cosa fare in caso di terremoto saranno invece i ragazzi speciali di Casa Caldine, che hanno realizzato un video. La presentazione del filmato sarà in occasione del convegno «Tutti insieme abilmente» sabato 11 maggio presso la Sala del Basolato.

D.G.

L'iniziativa per l'anniversario della Liberazione

Sentieri di libertà, la passeggiata

SESTO

Appuntamento, oggi, con la manifestazione «Sentieri della Libertà», escursione lungo i sentieri dei partigiani in occasione dell'anniversario della Liberazione. L'iniziativa è organizzata dal Circolo ricreativo Arci e dalla Polisportiva di Pian di San Bartolo, insieme a numerose altre realtà associative del territorio e dagli enti locali. Con ritrovo alle 8.30, o in altri casi alle 9, in quattro

punti di partenza: alla stazione di Montorsoli, alla Casa del Popolo di Quinto Alto, a Paterno e all'SMS di Serpiolle.

Gli itinerari, più o meno facili, sono comunque per tutti e condurranno i partecipanti al Cippo dei Partigiani (nei pressi della Fonte dei Seppi).

All'arrivo, previsto per le 13, la sezione soci Coop di Sesto Fiorentino e Calenzano insieme al Circolo ricreativo Pian di San Bartolo offriranno un ristoro ai partecipanti.

campagna vedere l'indirizzo

Per "Primavera Fiesolana" Dentro una baleniera per ripercorrere la storia di Moby Dick

È ispirato a "Moby Dick" di Melville lo spettacolo "Una tazza di mare in tempesta" di Roberto Abbiati che domani e mercoledì al Teatro di Fiesole, chiude la prima edizione della Primavera Fiesolana. Particolare la messa in scena: lo spettacolo si svolge all'interno di una baleniera, ha una durata di 20 minuti e viene proposto in quattro repliche per sera (alle 19.30, 20.15, 21 e 21.45) per un massimo di 15 spettatori. "Una tazza di mare in tempesta" è un piccolo capolavoro di artigianalità e fantasia, di incantevoli macchine sceniche e bizzarri personaggi. Roberto Abbiati ha trasformato la sua passione per Moby Dick in uno spettacolo dedicato ai bambini e alle famiglie. Ispirandosi alle illustrazioni del libro di Matteo Coddignola "Un tentativo di balena", l'attore, musicista e illustratore trasporta liberamente la sua versione del capolavoro di Melville, nel cuore di una nave. Con Roberto Abbiati cala il sipario sulla prima edizione della Primavera Fiesolana, rassegna nata co-

me estensione dell'Estate Fiesolana, il più antico festival multidisciplinare all'aperto d'Italia. Il progetto avrà un seguito con l'Autunno Fiesolano, dal prossimo ottobre sempre al Teatro di Fiesole. I biglietti (posto unico 10 euro) sono disponibili sul sito www.teatrodifiesole.it, www.ticketone.it e nei punti Box Office Toscana. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una scena dello spettacolo

Teatro di Fiesole

Moby Dick nella stiva E la tempesta passa in venti minuti

di Elisabetta Berti

La passione di Roberto Abbiati per Moby Dick ha dato vita nel 2005 ad un originale spettacolo teatrale della durata di venti minuti per quindici spettatori alla volta. Un successo in tutti i Paesi europei in cui è stato portato in scena, che domani e mercoledì sarà al Teatro di Fiesole (largo Farulli, quattro repliche a sera a partire dalle 19,30, biglietti 10 euro) dove concluderà la prima edizione della "Primavera fiesolana", nata come naturale estensione della rassegna estiva al teatro romano.

A rendere speciale lo spettacolo, intitolato "Una tazza di mare in tempesta", prodotto dal Teatro degli Incamminati con il contributo di Armonia, è il fatto che rappresenti una sfida per più di un motivo. «Per rappresentare a teatro Moby Dick ci vorrebbero quattro episodi di due ore e mezzo, trentadue attori e un palcoscenico di ventiquattro metri su cui ricostruire una nave. E poi magari non funzionerebbe. Allora perché non mettere in scena l'opera più spropositata della letteratura nello spettacolo più piccolo e più corto che si possa immaginare?», racconta Roberto Abbiati, attore, musicista e illustratore, che è affiancato da Johannes Schüssler e accompagnato dalle musiche originali di Fabio Besana. Abbiati è versatile e multiforme: è stato mimo al Teatro alla Scala, attore di cinema per Carlo Mazzacurati e Giuseppe Battiston, e diretto da Claudio Mor-



▲ Dal 2005 "Moby Dick" di Roberto Abbiati al Teatro di Fiesole

ganti è il protagonista della produzione del Teatro Metastasio "Circo Kafka". «È venuto fuori che se trasformi una pipa in una nave che incontra una pialla trasformata in balena, il pubblico prende le misure e finisce per ri-

L'originale (e breve) spettacolo di Roberto Abbiati: in sala in quindici alla volta

manere sorpreso di quanto sia enorme la balena» dice Abbiati, e questo è l'altro aspetto della sfida vincente di "Una tazza di mare in tempesta". In effetti il segreto di questa mini rappresentazione che si svolge all'interno della

stiva di una nave con oggetti riciclati dal forte potere evocativo come la gamba di una sedia e delle grucce, è proprio il fatto di essere così semplice, e di fare appello a tutta l'immaginazione di cui il pubblico è capace. Anche le macchine per gli effetti scenici sono artigianali, «e funzionano, ormai ne sono certo dopo oltre duemilacinquecento repliche. Il pubblico sta al gioco proprio perché non si trova in un teatro da seicento posti, ma in una stanza con le pareti di legno dove sono seduti in venti e chiedo loro di usare la fantasia. Ad un certo punto mi trovo in una tempesta e mi piove addosso. Mi colpisce sempre quello che mi chiedono i bambini alla fine dello spettacolo: come hai fatto a fare piovere? Penso che magari questi bambini sono stati a Gardaland, hanno già visto effetti speciali con quintali di acqua e luci, e poi rimangono affascinati da poche gocce e dal rumore del vento. È la magia del racconto». Sull'onda del successo dello spettacolo, Abbiati ha anche illustrato il libro di Melville: un tavolo per ogni capitolo. «Del romanzo faccio un'estrema sintesi, ma gli spettatori mi dicono che c'è tutto. Certo, Moby Dick è pieno di significati straordinari, una metafora della vita. E sono onesto, forse non l'ho neanche capito del tutto, ma non importa. Ci sono delle frasi bellissime che mi piace pronunciare e lasciare appese, offerte all'interpretazione del pubblico. Magari chi le capisce davvero è un bambino di otto anni».

REPRODUZIONE RISERVATA

Incidente sulla via Aretina Traffico in tilt

FIESOLE

Lunghe code e traffico bloccato per quasi tre ore ieri pomeriggio sulla via Aretina per un incidente che ha visto coinvolti tre auto, fortunatamente, senza conseguenze gravi per le persone coinvolte. È accaduto dopo le 14.30 sulla curva prima di Compiobbi, direzione Pontassieve, dove due veicoli si sono scontrati frontalmente, coinvolgendo nell'urto anche una terza vettura, con alla guida una donna che è stata trasportata in ospedale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e per permettere le operazioni di soccorso, la circolazione è stata bloccata fino alle 17 in entrambi i sensi di marcia dalla polizia municipale di Fiesole, mentre i colleghi di Pontassieve e quelli di Bagno a Ripoli hanno deviato le auto su Vallina. Pesanti le ripercussioni sulla viabilità della zona; intasate anche le strade minori per Compiobbi, come via della Rosa.

Scuola di musica di Fiesole, il 2 maggio scadranno le iscrizioni ai corsi accademici

Al termine degli studi del triennio i giovani conseguono il diploma Afam di primo livello



Alessandro Mugelli
presidente
Scuola
di musica
di Fiesole

Fiesole C'è tempo fino al 2 maggio per iscriversi ai percorsi accademici della Scuola di Musica di Fiesole, ricchi di opportunità formative e di stimoli artistici di livello internazionale.

Il triennio permette di acquisire elevate competenze individuali (strumentali, vocali o compositive), compiendo anche fondamentali esperienze d'insieme, in piccoli ensemble e più ampie formazioni corali ed orchestrali, sen-

za trascurare di approfondire aspetti importanti quali l'improvvisazione, la conoscenza degli strumenti antichi e le prassi storicamente informate. Ampia è la scelta tra i percorsi strumentali e vocali, classici e jazz, la composizione, la musica applicata alle immagini; c'è anche la possibilità di acquisire il titolo Afam frequentando il triennio di Tecnico del suono. Istituzione attiva nell'insegnamento della musica a tutti i li-

A destra,
la sede
della scuola
di musica
di Fiesole

velli, la scuola, di cui presidente Alessandro Mugelli, offre agli studenti la possibilità di compiere gli studi superiori beneficiando dei numerosi stimoli derivanti dalla compresenza dei percorsi formativi dedicati all'infanzia - tramite il tirocinio e le collaborazioni con le classi di strumento - e approfittando dell'impulso artistico che ricevono dai docenti-concertisti dei corsi di perfezionamento e della mobilità internazionale offerta



dal progetto "Erasmus+". Al termine degli studi del triennio i giovani musicisti conseguono il diploma Afam di I livello, equivalente ad una laurea triennale, e possono iscri-

versi ai corsi superiori del biennio. Alla Scuola sono attivi i bienni di pianoforte, chitarra, saxofono, musica d'insieme - musica da camera, e formazione orchestrale. ●

FIESOLE

Riscaldamenti Accensioni fino al 30

Con la firma del sindaco Anna Ravoni dell'ordinanza numero 42 del 22 aprile, l'Amministrazione comunale di Fiesole ha dato il via libera ai cittadini e alle imprese alla riaccensione facoltativa degli impianti di riscaldamento fino alle ore 24 del prossimo 30 aprile, per 7 ore giornaliere. Il provvedimento è stato disposto a seguito del brusco calo che le temperature hanno subito, arrivando ben al di sotto delle medie di questo periodo e del protrarsi del maltempo con previsioni meteorologiche, che restano sfavorevoli anche per i prossimi giorni. Spetterà ai titolari degli impianti termici valutare in autonomia se riaccendere l'impianto per garantire il benessere e la salute delle persone, sempre nel rispetto dei limiti che la legge stabilisce per le temperature: 17°C per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali ed assimilabili e di 19 °C per gli altri edifici.

Premio per la Pace Ernesto Balducci

Alla Badia Fiesolana incontro a più voci E borsa di studio sul tema della pace

FIESOLE

Si conclude ufficialmente alla Badia Fiesolana il ricco programma di eventi a 100 anni dalla nascita di padre Ernesto Balducci. La Fondazione che porta il suo nome e che si dedica a divulgare e sviluppare la sua eredità intellettuale, oggi (ore 15) - vigilia dell'anniversario della sua morte avvenuta a 70 anni a Faenza per le conseguenze di un incidente stradale - organizza un'iniziativa per oggi alle 15 (ingresso libero). Il sacerdote, padre scolopio, autore di numerosi libri sarà ricordato con un incontro a più voci introdotto dalla presidente della Fondazione Ernesto Bal-

ducci Grazia Bellini alla presenza del vescovo di Fiesole monsignor Stefano Manetti, dei sindaci di Fiesole Anna Ravoni e di Santa Fiora nel Grossetano - paese natale di Balducci - Federico Balocchi, del segretario generale dell'Istituto universitario europeo Marco Del Panta e di Severino Saccardi, direttore della rivista 'Testimonianze'. Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei e vescovo di Bologna, in un video-intervento parlerà della pace come «orizzonte e guida ai nostri passi». Proprio alla pace è stata dedicata per questo centenario una borsa di studio: sarà assegnata a una tesi di laurea triennale, magistrale o di dottorato realizzata in lingua italiana.

I DATI DIFFUSI DAL MINISTERO

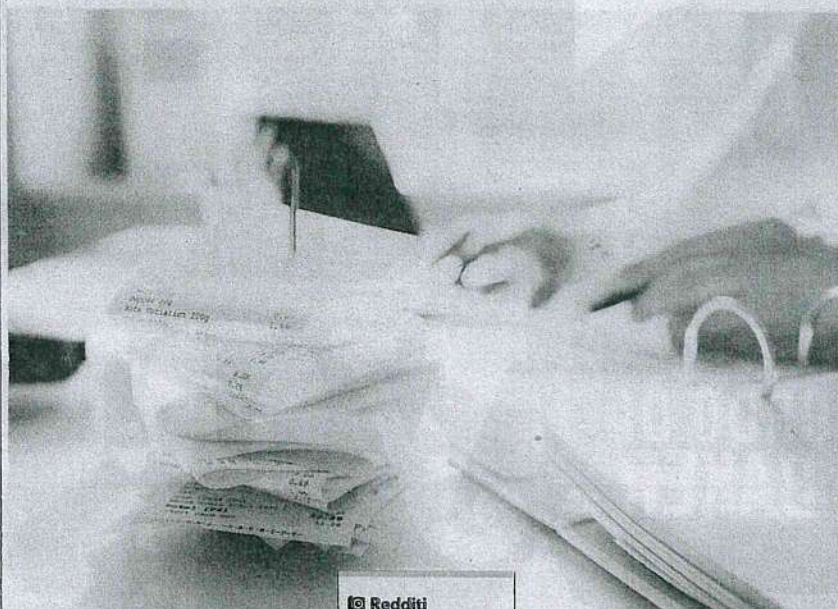
Redditi in lieve crescita Balzo dei "Paperoni" in un anno 4mila in più

di Azzurra Giorgi

I Comuni coi redditi più alti in Toscana? Lajatico, Forte dei Marmi e Fiesole. Con, rispettivamente, 56mila euro, 37mila e 28.800. All'opposto Roccalbegna, Sorano e Zeri. Il ministero dell'Economia ha reso noti, ieri, i dati delle dichiarazioni dei redditi presentate lo scorso anno, riferite dunque a quelli dichiarati nel 2022. In Toscana, il reddito imponibile totale è poco sopra i 61 miliardi, poco sopra l'anno scorso. I contribuenti sono 2,77 milioni. Per un reddito medio imponibile pro capite di 23.200 euro, in aumento rispetto all'anno scorso quando era stato di 22mila. Il reddito complessivo (al netto di cedolare secca e mutui fondiari assoggettati a Imu), spiega il Mef, è di 24.300 euro. Cos'è cambiato in un anno? Coloro che dichiarano un

I Comuni con la media più alta sono Lajatico, Forte dei Marmi e Fiesole. I poveri: Roccalbegna, Sorano e Zeri

reddito sopra i 120mila euro sono balzati in avanti di oltre 4mila, da 24.173 a 28.261. Concentrati perlopiù a Firenze (5.528), poi a Prato e Livorno. A Lajatico, dove pure ce ne sono solo 8 su 1.021 contribuenti, il reddito medio è il più alto di tutta la regione (e d'Italia) proprio su spinta di quanto dichiarato da questo ristretto numero di persone, ossia 36,2 milioni. In totale, quegli oltre 28mila più ricchi dichiarano in totale 6,4 miliardi. Più di due volte tanto dei quasi 3 mi-



Redditi
I dati della Toscana resi noti dal ministero dell'Economia

liardi dichiarati dai 626.567 contribuenti che si ritrovano nella fascia da 0 a 10mila euro. Che pure sono diminuiti rispetto all'anno precedente di 40mila unità. Ad aver comunicato di aver percepito zero sono 63.425 contribuenti, il 2,3% del totale. Tra le varie fasce di reddito pressoché stabile quella dai 10 ai 15mila euro l'anno, diminuita quella dai 15mila ai 26mila, cresciuta di quasi 64mila unità quella dai 26mila ai 55mila euro dichiarati. In aumento anche quelle più alte

(quelli oltre i 300mila sono passati da 2.852 a 3.553, con un imponibile di 2,1 miliardi). Segno, appunto, di una crescita dei redditi medi dichiarati, che pure, nella vita di tutti i giorni e specie nelle fasce medie e basse, hanno poi dovuto fare i conti con un anno in cui l'inflazio-

ne è esplosa. Come è andata poi nelle città? A Firenze, settima città toscana più ricca, il reddito medio è aumentato di oltre mille euro, arrivando ora a 27.600 euro. Con delle diversificazioni nei quartieri. Il più "ricco", come lo scorso anno, è quello che si ritrova nel perimetro con piazza della Libertà e viale Gramsci da un lato e via Mannelli dall'altro, con viale Don Minzoni e viale Mazzini ai lati con un reddito medio di poco più di 39mila euro, dal lato opposto Le Piagge, Quarac-

chi, Peretola con 19.548 euro di media. A Firenze, in seconda posizione, Arcetri-Cascine del Riccio, poi la parte ovest del centro da piazza della Repubblica a Porta al Prato, seguita da Statuto e la zona di via Bolognese. A Pisa la zona più ricca è quella del centro (34.945 euro), a Livorno la parte sud intorno alla terrazza Mascagni (28.615). In regione, tra i capoluoghi di provincia, è Siena ad avere un reddito medio più alto con 28.224. È quarta in classifica generale, seguita da Montecatini di Lucca, Bagno a Ripoli (27.741), Firenze, Barga, Vaglia, Pisa (27.216), Impruneta, Castelnuovo Berardenga, Monteriggioni. Lucca è 19° con un reddito medio di 25mila euro, Livorno 22° (24.457), Arezzo 29°, Carrara 38°, Pistoia 51esima con reddito medio imponibile di 23mila euro, Grosseto 78°, Prato 88esima con 22.110 euro, Massa 118°. Sono appena 46 i Co-

Firenze è la settima più ricca in Toscana, se andiamo a vedere nei quartieri, in testa c'è l'area Libertà-Gramsci

muni sopra la media regionale. In fondo alla classifica c'è ancora Roccalbegna: l'anno scorso era stato l'unico Comune con un reddito medio sotto i 14mila euro medi, adesso vi è salito poco sopra (15mila) mentre i contribuenti sono saliti di 14 unità (735). Penultima Sorano, sempre in provincia di Grosseto, poi Zeri (Massa-Carrara). Nel grossetano anche i primi due paesi con oltre 5mila abitanti con reddito più basso: Roccastrada e Gavorrano.

I redditi dei fiorentini La ricchezza in mano a cinquemila Paperoni Uno su cinque è fragile

Viaggio nelle tasche della città, le dichiarazioni pesano più di sette miliardi
Sul podio Firenze resta terza: vince Fiesole, al secondo posto Bagno a Ripoli

FIRENZE

Il balzo c'è e non è da poco. Rispetto al 2020, anno nero del Covid, i fiorentini hanno prodotto circa 820 milioni di euro di ricchezza in più. Meglio anche del 2019, prima che le gambe dell'economia locale fossero spezzate dai colpi del lockdown, quando la città macinò fino a 6 miliardi e 800 milioni di euro. Nulla però rispetto ai 7 miliardi e 328 milioni circa di ricchezza dichiarata nel 2022. La cifra emerge passando ai raggi la somma dei redditi Irpef degli oltre 280mila fiorentini che nel 2023 hanno compilato 730, modello unico e 770 relativi all'anno d'imposta 2022. Dati resi pubblici dal Mef pochi giorni fa, a una settimana dal via alle dichiarazioni dei redditi, fissato per il 30 aprile.

Ma quindi come ce la passiamo in città? Non malaccio. Il reddito medio dichiarato non sono i quasi 52mila euro che spiccano a Lajatico in provincia di Pisa (seconda in Italia e prima in Toscana) ma si attesta sui 26.133 euro. Circa duemila euro in più dei 23.650 euro che rappresentano il reddito medio in Italia e pochi spiccioli sopra i 26.113 euro che rappresentavano il reddito medio di Firenze nel 2021. In poche parole: in città si è guadagnato di più e dichiarato di più, dormendo oggi sonni più tranquilli rispetto a 36 mesi fa. Sicuramente fanno sogni d'oro i 5.528 Paperoni che hanno dichiarato in media oltre 120mila euro. Da soli hanno prodotto un settimo di tutta la ricchezza dichiarata in riva d'Arno, qualcosa come 1 miliardo e 297 milioni e mezzo di euro. Dalla parte opposta della piramide ci sono 61.184 fiorentini (il 20% dei dichiaranti) che hanno un reddito fra gli zero e i 10mila euro e hanno sfornato redditi per 275 milioni di euro in



Le dichiarazioni dei redditi compilate nel 2023 in città sono state circa 280mila

totale: si tratta di stipendi da meno di mille euro al mese che rappresentano la parte più fragile dei dichiaranti. A far marciare il treno del benessere sono state le coorti più produttive come i

fiorentini con un reddito fra i 15mila e i 26mila euro. Un esercito di oltre 75mila persone che hanno dichiarato in totale un miliardo e 553 milioni di euro. Praticamente il 20 per cento di tutta la ricchezza generata a Firenze. Mentre al gradino superiore troviamo la classe più ampia, chi cioè dichiara fra i 26mila e i 55mila euro. Su questo gradino sono posate le tasche del 30% dei dichiaranti, un fiorentino su tre. Tutto bene? Forse. Negli ultimi vent'anni infatti il reddito totale medio era fiorito dai 20.686 del 2003 ai quasi 27mila del 2019.

E in provincia come ce la passiamo? I Comuni che superano Firenze sono Fiesole con un imponibile procapite di ben 27.409 euro, seguito da Bagno a Ripoli con 26.416 euro che si piazza al secondo posto nella nostra provincia. Sul quarto gradino, dopo Firenze, c'è Impruneta dove la media è di 25.367 euro, mentre le ultime tre posizioni in fondo alla classifica due sono occupate da comuni mugellani come Firenzuola con un reddito medio dichiarato di 19.526 euro e Marradi con 19.241 euro. Il fanalino di coda invece è San Godenzo con 17.322 euro.

I numeri del Mef

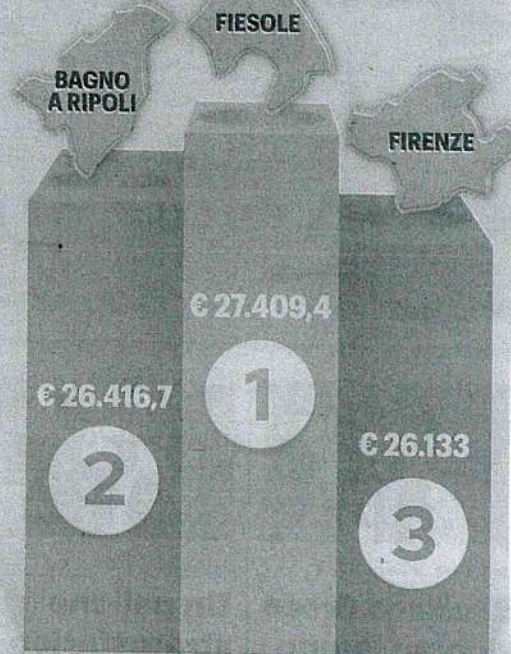
L'ANNO DI IMPOSTA 2022



Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia

La cifra emerge passando ai raggi la somma dei redditi Irpef degli oltre 280mila fiorentini resi disponibili dal Mef

LA MAPPA DELLA RICCHEZZA



Dichiarazioni Irpef del 2023 relative all'anno d'imposta 2022

cla.csp

27/4/24

Il caso dopo i ritardi

Vallina e passerella ciclopedonale Revocati i lavori all'impresa

Con un atto dirigenziale la città metropolitana annulla l'incarico alla ditta dell'appalto: «Promesse non mantenute»

BAGNO A RIPOLI - FIESOLE

Con un atto dirigenziale della direzione viabilità della Città Metropolitana, è ufficiale la revoca dell'assegnazione dei lavori per la passerella ciclopedonale di 119 metri che dovrebbe unire Vallina (Bagno a Ripoli) a Compiobbi (Fiesole).

Il cantiere era stato aggiudicato ufficialmente nel marzo del 2022 per l'importo complessivo di oltre 1,7 milioni di euro; la con-

segna dei lavori risale al giugno 2022.

Il cantiere doveva essere ultimato in 420 giorni, ossia l'8 agosto 2023. Ma si sono interrotti presto (realizzato solo il 25% dell'opera) con tre ordini di servizio mai sottoscritti e rispettati. Nell'atto dirigenziale si parla di promesse non mantenute, mancata comunicazione, «mancanza di volontà a collaborare per la riuscita dell'appalto» e «estrema leggerezza» da parte della



ditta che ha vinto l'appalto. Neanche la richiesta del 4 marzo di una soluzione conciliativa è andata a buon fine.

Non resta, dice la Città metropolitana, che la revoca con richiesta di penali. E ora? Bisogna attendere i tempi burocratici per poi procedere al bando di

una nuova. Eppure a ottobre scorso i sindaci e la Metrocittà sembravano convinti di poter ripartire entro brevissimo coi lavori. Illusioni: il cantiere riprenderà con un'altra ditta, non si sa quando, e ripartendo da poco più di zero.

Manuela Plastina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27/4/24

LE NOSTRE ECCELLENZE**Valorizzazione dell'olio
In partenza la stagione
dell'oleoturismo**

Da maggio fino a novembre
una serie di eventi aperti a tutti

FIESOLE

Il Frantoio Buonamici di Fiesole inaugura la stagione dell'oleoturismo con un programma dedicato alla valorizzazione dell'olio made in Tuscany e alle eccellenze locali. Da maggio e fino a novembre saranno proposti una serie di eventi aperti a tutti: dai laboratori didattici per i più piccoli alle masterclass culinarie con lo chef stellato Matia Barciulli. Previste anche iniziative con le scuole, per insegnare ai giovani la cultura dell'olio, del mangiar sano e attraverso un test pratico gli studentidovranno individuare l'intruso, ovvero l'olio di bassa qualità tra i quattro proposti. E ancora: degustazioni tecniche di olio, percorsi gastronomici, lezioni di cucina toscana con un country chef, picnic biologici. Primo appuntamento il 2 maggio, con Olideus: aperiolio biologico a chilometri zero, nel quale si potranno gustare eccellenze toscane e i nuovissimi cocktail all'olio extravergine di oliva, per i quali saranno utilizzati vini e liquori toscani. Il

tutto accompagnato da musica dal vivo '70-'80. A ottobre e novembre, durante la raccolta delle olive, si potrà inoltre diventare «olivicoltori per un giorno». «Ci impegniamo a promuovere la qualità e l'utilizzo corretto dell'olio extravergine di oliva, informando sui suoi benefici per la salute e facendo comprendere che l'olio è un ingrediente, non un condimento», afferma Cesare Buonamici, amministratore delegato dell'Azienda agricola Buonamici. Con queste iniziative facciamo diventare realtà la legge regionale sull'oleoturismo, voluta dall'assessore Saccardi» Per prenotare l'aperiolio: 389-1758466.

D.G.

Alessandro Riccio porta in scena una nuova performance del suo personaggio che si presenta al pubblico come un maestro serio ma al tempo stesso capace di far sorridere

«La poesia è ovunque, non solo in quelle rime come amore e cuore, anima e lacrima, merluzzo e calcestruzzo: bisogna imparare a vedere la poesia, a scoprirla». A parlare è il professor Gilberto Cordella, uno dei personaggi interpretati dall'attore e regista fiorentino Alessandro Riccio, che si presenta al pubblico come una guida, un maestro serio ma divertente, ispirato a figure contemporanee come Umberto Eco, Philippe Daverio, Umberto Galimberti e Alessandro Barbero, che hanno coniugato, e coniugano, «un aspetto un po' fuori dal mondo con perle di saggezza incredibili», dice l'attore, aggiungendo che «la comicità è un ottimo strumento per entrare in contatto con lo spettatore che tende alla polemica». Dopo lo spettacolo «Dove sta la verità?», il professor Cordella torna con una seconda conferenza della serie «Vademecum per viver sazi e sorridenti», in scena stasera alle 21.00 al Teatro di Fiesole nell'ambito della stagione teatrale 2023-2024 realizzata con il sostegno di Dorin, Banca Cambiano 1884, Unicoop Firenze e Stefano Ricci.

Intitolata «Dove sta la poesia?», vede sul palco il professore, accompagnato dall'attrice Elisa Vitiello nel ruolo di una lettrice di poesie, e un leggio soltanto. Una scenografia meno articolata delle altre, racconta l'attore che in più di trent'anni di carriera, ha abituato il suo pubblico a non abituarsi, così, anche se Riccio non apprezza in modo particolare gli spettacoli minimalisti, l'idea che l'abitudine sia «nemica della creatività» lo porta ancora una volta a coinvolgere il pubblico in uno spettacolo inusuale e interattivo. «Dove sta la poesia?» non è una lezione sui poeti e sul loro verseggiare in endecasillabi, ma su tutto quello che di poetico si può trovare nel mondo, un mondo che oggi si presenta pratico e materialista, colmo di stimo-



TEATRO DI FIESOLE

La poesia ovunque con la guida divertente del prof Cordella

di Lavinia Elizabeth Landi

Al direttore Gatti il premio Abbiati

Il premio della critica musicale Franco Abbiati è stato assegnato, come miglior direttore d'orchestra del 2023, a Daniele Gatti per il suo lavoro da Direttore principale al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino. A Gatti il plauso del sovrintendente Fuortes.

li, informazioni e opinioni, dominato dalla velocità, dall'idea di produttività e in cui perdersi diventa sempre più facile: «Il benessere non deriva soltanto dalla materialità, l'abbiamo capito soprattutto durante la pandemia, quando ci mancavano quegli aspetti 'non necessari' della vita, come la socialità e l'arte, uscire ed esprimersi», spiega Riccio, che vorrebbe con le sue lezioni spettacolo stimolare il pubblico a «imparare ad accorgersi di tutte quelle sfumature immateriali che diventano fondamentali, in

una parte del mondo più fortunata, dove il necessario non manca».

Nel contesto caotico e labirintico della contemporaneità, la figura del maestro, della guida, è necessaria per accompagnare gli spettatori in un percorso di riscoperta, allontanandoli per un po' «dall'oceano di informazioni» in cui si vive oggi, dice l'attore, che con il pubblico dialoga, perché crede nell'artista come «catalizzatore»: «Mi nascondo dietro una maschera quasi irriconoscibile perché non sono io che mi esibisco, costruisco un personag-

«Dove sta la poesia?»
Vede sul palco il Riccio insieme all'attrice Elisa Vitiello

gio che possa essere d'aiuto per gli altri, che possa risvegliare nello spettatore delle qualità emotive e intellettuali che in diversi luoghi e momenti non verrebbero altrimenti stimolate», racconta. Come nella prima delle sue conferenze spettacolo, Gilberto Cordella, un personaggio dal forte carisma del professore universitario e l'entusiasmo dell'uomo che ama lo studio e la conoscenza, un topo da biblioteca in poche parole, coinvolge gli spettatori in alcune prove ed esercizi, perché «le esperienze vanno sentite sulla propria pelle», e lascia loro dei compiti da svolgere a casa, un po' come le lezioni spettacolo, online o in presenza, in voga negli ultimi anni. Qualcuno contatta Riccio sui social, racconta, perché sente il bisogno di esprimere aspetti più profondi di sé, di raccontarsi per comprendere.

Stasera alle 21.00, al Teatro di Fiesole (Largo Piero Farulli, 1), biglietti a 12 euro o 22 euro con aperitivo compreso disponibili online e presso i punti vendita. Per maggiori informazioni: www.teatrodifiesole.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio dilettanti: Promozione

Settignanese-Fiesole, ecco il derby più atteso

Nel penultimo atto del campionato di Promozione, puntuale arriva il giorno del derby fra Settignanese e Fiesole; il penultimo stagionale fra squadre fiorentine del girone C. Un derby importante che domani ripropone entusiasmo e interesse fra le due compagini come quello dell'andata, quando il 17 dicembre scorso sul campo del Fiesole a trionfare fu la Settignanese con il risultato di 3-0. Stavolta a cam-

po invertito i diavoli rossoneri allenati da Paolo Milanese il derby se lo giocano con maggiori motivazioni per cercare un nuovo risultato utile a mettere in sicurezza la classifica che così darebbe modo alla compagine del presidente Maurizio Romei di chiudere in positivo questa prima stagione in Promozione. Una Settignanese non nuova a imprese particolari, come le due gare vinte contro la Sansovi-

no, del tecnico Testini con lo stesso risultato per 2-1; esito che sicuramente alla capolista Affrico ha reso più facile la volta verso il traguardo.

«**Ricordo benissimo** quella gara dell'andata quando la nostra vittoria fu conquistata su un campo pesante - spiega l'allenatore della Settignanese, Paolo Milanese - In quella di ritorno la Sansovino si giocava una grossa chance per il campionato. Fu

ancora la mia squadra a risultare determinante al termine di una grande prestazione». Domani contro il Fiesole che derby sarà? «Per noi è una partita decisiva in quanto manca un punto per la salvezza matematica. Chiudere la stagione con un successo sarebbe un ottimo risultato. Contro un Fiesole che ha disputato un grande girone di ritorno, occorrerà molta attenzione; in particolare contro i vari Renna, Fantechi e Martini».

Giovanni Puleri

L'iniziativa 'Universo sonoro'

Club e disco Incontri con dj e producer

FIESOLE

Un progetto gratuito per i ragazzi residenti a Fiesole, dai 16 ai 22 anni, con la passione della musica: è «Universo sonoro», il ciclo di incontri organizzato da Comune di Fiesole e Bosconi Records per permettere ai 10 ragazzi selezionati, di avvicinarsi e cimentarsi nel djing e nella produzione musicale. A partire da maggio si terranno gli incontri con dj, produttori e autori particolarmente attivi e conosciuti nel panorama del clubbing fiorentino, come Fabio Della Torre, fondatore di Bosconi Records e ideatore del progetto, che terrà una lezione sul mixaggio. Tra i temi su cui cimentarsi: l'uso del campionatore e dei synths modulari, la produzione e lo scratch, la composizione testi rap e trap e una sessione sugli impianti audio Hi-Fi. A fine progetto esercitazione nel mixaggio al Club21 di Firenze. Iscrizioni: info@bosconirecords.com o ufficiopolitichesociali@comune.fiesole.fi.it

L'evento

Via degli Dei Il docufilm arriva al teatro

FIESOLE

Martedì 30 aprile alle 20.30, una serata-evento al Teatro di Fiesole, promossa dal Comune di Fiesole e da Appennino Slow, con la proiezione del film-documentario «La strada che incanta. Storia della riscoperta della Via degli Dei» di Diego Zicchetti. Il documentario ripercorre il lavoro straordinario di un gruppo di amici e appassionati camminatori che ha permesso, tra gli anni '70 e '80 dello scorso secolo, la riscoperta di un percorso in cui la natura e la storia millenaria dei luoghi si fondono. Il sentiero escursionistico, che oggi è noto come la «Via degli Dei» si sviluppa su tracciato antichissimo, percorso dagli Etruschi prima, e dai Romani poi, per attraversare l'Appennino. Parte da Bologna e Fiesole segna l'inizio dell'ultima tappa, prima di scendere a Firenze ed è punto di riferimento del turismo slow. La proiezione avrà un prezzo speciale di 5 euro per tutti.

Beato Angelico uno sguardo pieno di luce

Dal museo di San Marco alla chiesa di San Domenico
viaggio tra i capolavori del frate che ispirò Michelangelo
Scrive di lui Vasari: "Era umanissimo e molto sobrio,
e castamente vivendo, dai lacci del mondo si sciolse"

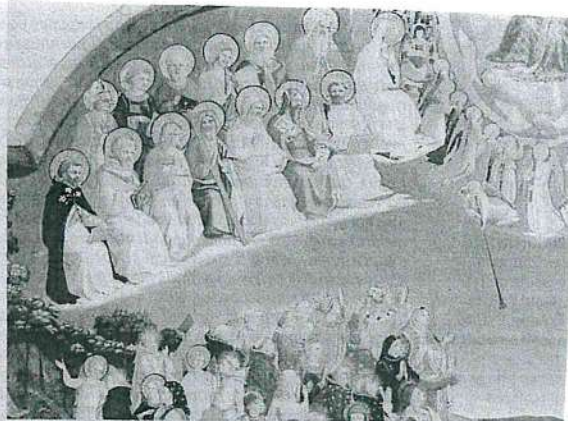
di Sergio Risaliti

Se lo hanno chiamato Angelico ci sarà una ragione. Sono convinto che avesse una scala per salire in cielo, fare due chiacchiere con gli angeli e poi tornare nella sua angusta stanzuccia nel convento di San Marco, dove ha vissuto gran parte della vita: «Veramente fu fra' Giovanni Santissimo e semplice ne' suoi costumi... Fu chiamato al secolo Guido [...]; poi frate di San Marco di Firenze e fu nominato frate Giovanni Angelico de' frati predicatori». Così Giorgio Vasari introduce Beato Angelico, figlio di un tale di nome Piero, poi aggiunge: «Era umanissimo e molto sobrio, e castamente vivendo, dai lacci del mondo si sciolse, usando dire spesso che chi faceva dell'arte aveva bisogno di quiete, e di vivere senza pensieri, e d'attendere all'anima, e chi fa cose di Cristo, con Cristo debba star sempre».

Parè sia nato intorno al 1385 nei pressi di Vicchio nel Mugello, patria anche di Giotto. Forse perché l'aria e l'acqua da quelle parti furono miracolose. Antonio Manetti ci ricorda che «è sotterrato a Roma nella Minerva in luogo degno; non lasciò mai ufficio ecclésiastico per dipingere e fu di santa vita» fino al 1455 anno della sua ultima salita in cielo. Le sue opere sono abbaglianti d'oro e di lapislazzulo, scaldano il cuore, elevano la mente, la luce che emanano non è di questa terra. Fulgido esempio, un faro nella notte, è l'*Incoronazione della Vergine* (1432) oggi agli Uffizi, assieme alla *Madonna di Pontassieve* (1435). Nel grande museo fiorentino si trovava anche la *Tebaide* (1420 circa), trasferita nel Museo di San Marco da poche settimane, dove continuerà ad affascinare le scolaresche del mondo. In fondo è come un cartone animato, un fumettone, con tanti minuscoli eremiti immaginati in un paesaggio di cartapesta. Dopo molte e incerte attribuzioni, pare finalmente condivisa quella all'Angelico. Che il frate sia stato anche notevole miniaturista di codici si palesa nelle predelle delle sue pale, in questa *Tebaide* e soprattutto nell'*Armadio degli Argenti*, una serie di piccoli dipinti che componevano un ex voto per la Santissima Annunziata. Questi preziosi pannelli e tante altre opere del Beato Angelico si trovano nel Museo di San Marco, di cui merita esaltare il nuovo allestimento, impeccabile. La visita al museo contempla anche quella agli ambienti del con-

vento, alle celle, al refettorio, al corridoio e alla sala capitolare dove si ammira la teatrale e monumentale *Crocifissione*. Un patrimonio di opere su tavola, di codici, di pareti affrescate che non ha paragoni al mondo, un ecosistema perfetto che richiede contemplazione e passi lenti. Gli affreschi, in particolare, sono il perfetto risultato delle conversazioni tra il pittore beato e l'abate Antonino Pierozzi, un santo, studioso eccelso, grande predicatore, figura centrale nella Firenze di quel tempo. La scena con il *Noli me tangere* (1438-40), come dire *Vietato toccare*, è forse una delle più belle tra quelle affrescate nelle piccole stanze. Vi si riconosce Maria Maddalena sorpresa di incontrare il Risorto nelle vesti di un giardiniere, con Lui che la tiene alla lontana con un semplice gesto della mano, come fosse un arbitro al centro del campo. La veste di Gesù è immacolata, il Messia pare eseguire un passo di danza, sfiora appena il prato fiorito. Il suo è un corpo astrale e per questo non può essere toccato. La stessa transustanziazione celestiale del pigmento in luce si legge nella *Trasfigurazione* (1443 circa), dove Cristo allarga le braccia e sprigiona un'energia che è di ordine superiore, tant'è che dà forma a un nucleo ovoidale, come l'*Inizio del mondo* di Costantin Brancusi.

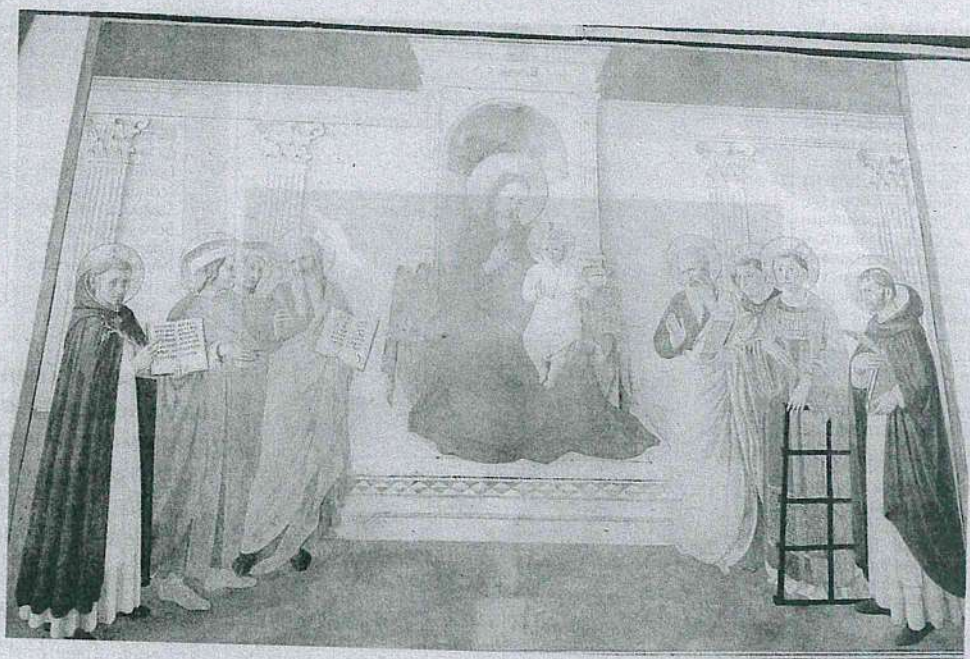
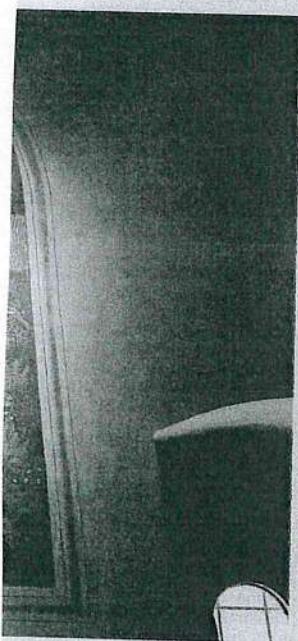
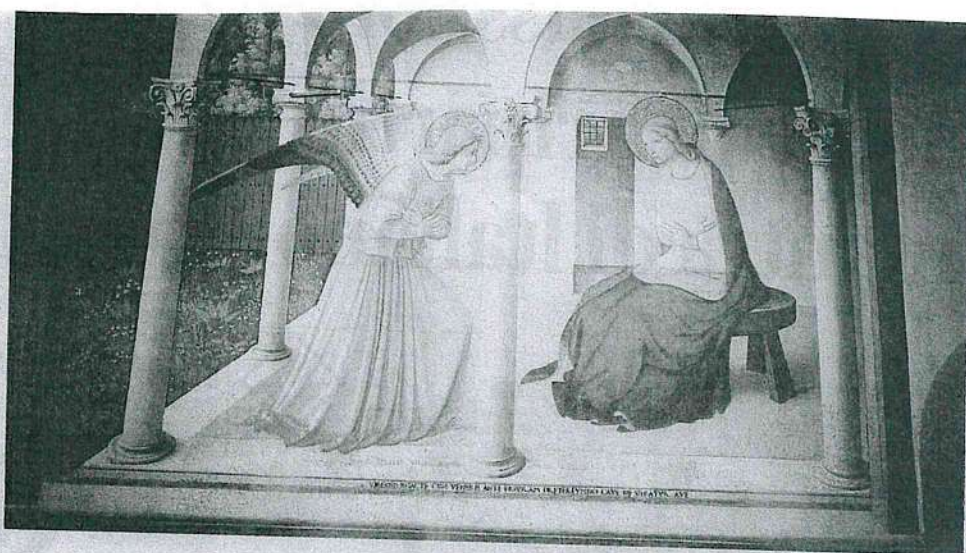
All'epoca dell'Angelico, il convento, commissionato da Cosimo il Vecchio e progettato da Michelozzo intorno al 1437, doveva apparire come un alveare, ben organizzato, con un gran daffare, e molto, molto silenzio nella biblioteca e nei chiostri. Si pregava, si leggeva e studiava, si dipingeva e miniava. Il posto doveva profumare di incenso e rose, di aranci e gigli. La vita beata di Fra Angelico si è consumata tra le mura di questo perfetto microcosmo, salvo qualche soggiorno a Cortona e Roma e piccole tappe a Urbino e Prato per speciali commissioni. La *Madonna delle ombre* (forse post 1450) affrescata nel corridoio centrale del convento è una vera e propria acrobazia formale. La quinta architettonica dietro alle spalle della Madonna, seduta in trono con il bambino regale, è protagonista della composizione assieme alla luce che provenendo da sinistra provoca le ombre sottili delle colonne e dei capitelli, tanto da funzionare come una meridiana. La striscia di cielo in alto ha il colore della notte poco prima dell'alba, alludendo al ritmo delle preci in obbligo ai fra-



Negli spazi
riallestiti del
convento si può
ammirare la
monumentale
"Crocifissione"
Impressiona la
costruzione
scenografica
del "Giudizio"

ti. Bellissima a poca distanza è la meravigliosa *Annunziata* (1440 circa o post 1450), tema su cui il frate si è cimentato più volte. Solo per quest'opera avrebbe meritato la beatificazione, avvenuta infine con papa Giovanni Paolo II nel 1982. Qui prendete fiato e trattenetelo, fermatevi a considerare il piumaggio delle ali dell'angelo annunciante. Ha qualcosa del pavone e dell'arcobaleno e spicca in confronto all'intonaco così austero del loggiato di casa Maria, con la Vergine seduta su un umile sgabello, pronta all'investitura miracolosa. La parte sottostante, con i finti marmi, è macchiata da piccoli getti di colore, una sorta di action painting realizzato in anticipo di secoli su Jackson Pollock.

A detta di molti scrittori, poeti e perfino scienziati, Fra Angelico ha imbrigliato i più minuti corpuscoli di luce nella superficie dei suoi dipinti. Ogni centimetro quadrato è intriso di quanti e bosoni, di neutrini, di particelle elementari, e tutto è veramente divino. Leggendo Vasari ricorre tante volte e non a caso la parola "paradiso". Non si pensi però a qualcosa di troppo astratto e surreale. Beato Angelico fu artista ben strutturato nel disegno e seppe impostare le sue scene, gli scorci, gli ambienti rispettando a suo modo le nuove leggi della prospettiva brunelleschiana. I corpi e i volti, dimostrano inoltre piena conoscenza della lezione di Masaccio, perfino qualcosa del linguaggio analitico di matrice nordica. Fu però il suo un umanesimo rettificato dalla fede e intriso di poe-



sia, un naturalismo plasmato e conformato dalla teologia di San Tommaso e dalla conoscenza di Dante. In altre parole fu la sua «un arte della Chiesa», come scriveva Luciano Berti, distinta da quella laica degli altri pionieri del Rinascimento fiorentino.

Il nostro viaggio dovrebbe però iniziare dalla chiesa di San Domenico a Fiesole, dove l'Angelico dimorò inizialmente e dove si conserva ancora oggi una sua bellissima pala *La Madonna in trono con angeli e Santi* eseguita intorno al 1424 per l'altare maggiore. Da tempo ha trovato posto in un'altra zona più laterale della chiesa. Per Giorgio Bonsanti si tratta di uno «dei vertici della pittura tardo gotica a Firenze». La Vergine porge al figlioletto una rosa bianca, simbolo di purezza, e una rosa, allusione alla passione. L'originale è stato ritoccato da Lorenzo di Credi ai primi del Cinquecento, «perché forse pareva che si guastasse», così scrive Vasari. Nella medesima chiesa fiesolana, l'Angelico aveva realizzato la tavola dell'*Annunciazione*, vertice dell'arte di ogni tempo, conservato al Prado a Madrid. Questo lavoro pare ispirato dalla lettura degli ultimi canti della Divina Commedia. Non serve essere esperti di arte, per restare folgorati dalla poesia dolcissima e celestiale dei suoi colori e dalla luminosa irradiazione, che non è affatto arte per arte, ma visione di asceta trasmessa con un linguaggio di fanciullino. «In una cappella della medesima chiesa, è di sua mano, in una tavola, la Nostra Donna annunziata dal-

l'angelo Gabriello, con un profilo di viso tanto devoto, delicato e ben fatto, che par veramente non da un uomo, ma fatto in Paradiso». Un raggio costruito con fili dorati di minuscolo ragnò trasmette via etere il messaggio, incomprensibile a mente umana. Assieme all'*Annunciazione*, nella stessa chiesa di San Domenico, vi si trovava anche l'*Incoronazione della Vergine* oggi al Louvre. Stava «allato alla porta, entrando a man manca, nella quale Gesù Cristo incorona Nostra Donna in mezzo a un coro d'angeli, et in fra una moltitudine infinita di Santi e Sante, tanti in numero, tanto ben fatti e con sì varie attitudini e diverse arie di teste, che incredibile piacere e dolcezza si sente in guardarle». Infatti, gli astanti con le loro aureole sono come trafitti da passione mistica, gli occhi sono traslucidi, inebriati di letizia dalla celestiale visione. Hanno faccine lisce lisce, quasi di neonati.

Torniamo al museo di San Marco, prendiamoci tutto il tempo necessario, davanti alla *Pala di Annalena* (1430), con i suoi metafisici colori, alla *Deposizione di Cristo dalla croce* (1432), al monumentale *Tabernacolo dei Linaioi* (1433), al *Compianto su Cristo morto* (1436), e alla *Pala di San Marco* (1438-40) con i Santi Cosma e Damiano ingnocchiati su un tappeto anatomico con segni zodiacali. In basso sull'orlo di quel dipinto c'è un quadro nel quadro dedicato alla crocifissione di Gesù. Di particolare pregio sono le predelle, tra tutte quella con la guarigione miracolosa del diacono Giustino ad opera dei due fratelli guaritori e pro-

Il percorso dovrebbe però iniziare da Fiesole dove ancora si conserva "La Madonna in trono con angeli e santi" e dove era stata realizzata anche "L'Annunciazione"

Le opere

Alcuni dei capolavori di Beato Angelico conservati nel museo di San Marco, a Firenze. Dall'alto a sinistra in senso orario: il "Giudizio universale", "L'Annunciazione", La "Madonna con bambino e otto santi" e infine il "Noli me tangere"

tettori dei Medici. La scena appare a tutti gli effetti come costruita per un piccolo teatrino o un precocissimo schermo televisivo. L'invenzione dovette suscitare l'ammirazione del giovane Michelangelo, perché un suo disegno giovanile è evidentemente ispirato a quella predella. Anche la *Deposizione (Pala di Santa Trinita)* deve aver folgorato il Buonarroti, tanto è evidente la memoria del volto assopito di Gesù, quella del suo perfettissimo corpo, come nella *Pietà Vaticana*. Tornano alla mente certi versi del Petrarca che dicono «morte bella pareva nel suo bel viso».

Nel *Giudizio universale*, realizzato a suo tempo per la chiesa di Santa Maria degli Angeli nel 1431 circa, impressiona altresì la costruzione scenografica delle lastre tombali, una sequenza minimale degna di Donald Judd. Le tombe scoperte sono installate in rigorosa fuga prospettica. Il solito Vasari descrive bene l'evento finale, «fitto di figure piccole nel quale con bella osservanza fece i beati bellissimi e pieni di giubilo e di celeste letizia; et i dannati apparecchiati alle pene dell'Inferno in varie guise mestissimi». Prima di lasciare questo piccolo eden artistico non possiamo tralasciare l'affresco con San Domenico adorante Gesù in croce. Le fonti dicono che Beato Angelico non fece mai Crocifisso, «che e' non si bagnasse le gote di lagrime». Non si stenta a crederci.

L'autore è direttore artistico del Museo Novecento

PROMOZIONE

Settignano-Fiesole show Passerella finale per l'Affrico

Oggi alla 16 penultimo turno.

Girone A

San Marco Avenza-Settimello (all'andata 1-2) arbitro Manduzio di Livorno. Settimello con Giusti, ma sarà privo di Calabretta, Gasperini e Ussia.

Casalguidi-Luco (1-4) arbitro Bo di Livorno. Ultima trasferta per il Luco con Maenza in forma, ma privo di Urzetta.

Lun. Pontremolese-San Piero a Sieve (3-0) arbitro Macca di Pisa. Al San Piero a Sieve manca solo Gabrielli. Riposa il Dicomano.

Girone B

Saline-Sestese (all'andata 0-1) arbitro Danesi di Pistoia. Alla capolista Sestese i tre punti sono d'obbligo. Assenti Cucinotta e Sarr.

Atl. Piombino-C.S. Lebowski (2-1) arbitro Fracasso di Pisa. Sternini, Rossi e Giuntoli sono recuperati; Burchielli assente.

San Miniato Basso-Porta Romana (5-2) arbitro Corti di Prato. A De Carlo manca Trincia ma recupera Lalaj. Locali senza Niccolai e Gamba.

Girone C

Affrico-Pienza (all'andata all'andata 3-0) arbitro Biagini di Lucca. La regina del campionato vuole congedarsi in bellezza. Dolfi, Montagni e Riccioni pronti per la chiamata.

Chiantigiana-Antella (0-1) arbitro Storri di Arezzo. L'Antella è senza Samuele Manetti e Maresca, ma recupera Grattarola.

Settignano-Fiesole (3-0) Monti di Firenze. Il derby non lo giocano Cocchi (Settignano) e Labardi (Fiesole).

Grassina-Torrita (0-1) arbitro Simoncini di Pontedera. Nel Grassina rientrano Baccini e Alfarano.

G. Pul.

Passerella ciclo-pedonale Lavori in dubbio

FIESOLE

Preoccupa, e non poco, la risoluzione con un atto dirigenziale della Città Metropolitana del contratto per la realizzazione della passerella ciclo-pedonale Compiobbi-Vallina. La decisione di revocare l'incarico a lavori in corso ha ripercussioni importanti, non solo sulla costruzione dell'attraversamento sull'Arno. «E ora cosa sarà per il futuro della passerella? Ma soprattutto - chiede il sindaco di Ravoni - cosa ne sarà della piazza Mazzini e del camminamento sull'Arno interrotto dalla presenza del cantiere?». Il cuore di Compiobbi è infatti in stato di degrado da quasi due anni. «Ora serve un piano urgente per rendere dignità alla piazza e fruibile il camminamento sull'Arno usato dai bambini per tornare da scuola. Perché - dice Ravoni - i tempi per una nuova gara per l'affidamento ad altra ditta non saranno certo così brevi come vogliono farci credere».

D.G.